N. Reg. Gen.

Doc. N. **1136/2**

2^a CORTE D'ASSISE
DI
ROMA

Udienza

18. 12. 1986

19

PROCEDIMENTO N. **64/84 R.G.**

CONTRO

Abatangelo Pasquale + 172

MOROTER

Fase. 42

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
23 OTT. 2017
Prot. n. **3341**

IMPUTAT

Contenitore 150

SE POS. A.

Processo contro Abatangelo Pasquale + 172

N° RG. 64/84 Bob. N° 23

Udienza del 18/12/1986

Deposizione di Di Cera Walter

Processo contro Abatangelo Pasquale + 172

N° RG. 64/84 Bob.N°23

Udienza del 18/12/1986

Deposizione di Di Cera Walter

Avv. Presidente, posso porre domande a Di Cera?

Pres.te Subito ?

Avv. Si, tanto più che non sono relativi a fatti specifici, sono di carattere generale su alcune persone.

Pres.te Va bene, avvocato.

Ordinanza. La Corte, sciogliendo le riserve formulate sulle richieste del P.M. sentite le parti, ritenuto opportuno compiere i seguenti accertamenti ed allegare i documenti sottospecificati, dispone: 1) l'effettuazione di indagini al fine di rintracciare l'abitazione sita in Via dell'Amba Aradam, o comunque nei pressi della stessa, dalla quale sarebbero stati visti uscire Prospero Gallinari e Braghetti Laura, secondo le dichiarazioni rese dal Di Cera Walter all'udienza del 12/12/1986.

2) Identificare i locatari, o i proprietari all'epoca, di detto appartamento.

3) Acquisire le copie del settimanale l'Espresso, pubblicate nel Luglio 1979.

Manda per questi incumbenti al Comando Reparto Operativo Carabinieri di Roma.

Provvedendo d'ufficio dispone: l'acquisizione dei seguenti atti in copia, mandando la Cancelleria per l'esecuzione: 1) atti relativi al procedimento contro Lombardi Giovanna ed altri per il delitto di apologia (Vol.1'Ape il Comunista. 2) interrogatori resi al dibattimento nel procedimento contro le UCC da:

Savasta Antonio, Pecchia Ina Maria e Brogi Carlo. 3) Gli interrogatori resi in Istrutto-

5

ria da tutti gli imputati indicati al punto 2. 4) Sentenze emesse nei vari gradi di giudizio per la rivolta di Trani, della fine del 1'anno 1980; sentenza emesse nei vari gradi, per l'omicidio di Roberto Peci. Sentenze emesse eventualmente per l'omicidio di Di Rocco Ennio.

Dica Avvocato Bartolo.

Avv . Volevo chiedere al signor Di Cera: lei considerava i cosiddetti contatti, membri dell'Organizzazione Brigate Rosse?

P.M. Presidente consente l'obiezione sul punto, così come è formulata?

Pres.te Vuol ripete Avvocato Bartolo?

Avv. Ripeto testualmente: signor Di Cera, lei considerava i cosiddetti contatti, membri dell'Organizzazione BR?

Pres .te Vuole riformulare la domanda? La prego di modificare la domanda, chiediamo un giudizio allo imputato.

Avv. Senza formulare un giudizio o una valutazione, signor Di Cera, le chiedo : quando lei parla di contatti, dell'Organizzazione, intende riferirsi a persone che appartenevano all'Organizzazione BR?

P .M. Presidente, consenta, anche sul punto continua ad esserci opposizione, mi sembra che la domanda sia stata formulata nel senso del tutto generico; ove tale domanda venga riferita a singoli personaggi, non vi è opposizione da parte di questo Ufficio .

Pres .te O comunque direi, Avvocato Bartolo, a singoli contatti o a singoli Nuclei.

Avv. Presidente, io faccio riferimento a delle dichiarazioni che...

4

Pres .te Lo so, siccome le dichiarazioni sono state sul

punto da parte di tutti gli imputati, non definitive e categoriche, ma hanno detto: bisogna distinguere caso per caso. Se c'è qualche situazione che le interessa in modo particolare, per cortesia, la metta a fuoco.

Avv. Per un attimo, vorrei semplicemente sapere dal Di Cera; se ricorda di un contatto che l'Organizzazione aveva con una tale Paola, nome vero

Pres .te Così va bene. Può rispondere?

Di Cera Certo, si trattava, per lo meno per quanto mi risulta, il contatto con la Paola e mi riferisco al contatto con la Annidani Paola, che era tenuto da Tarquini Massimo, contatto che poi maturò e che presi io direttamente, nel Marzo del 1980.

Pres.te Se poi ci sono altre domande, non finiamo oggi Avvocato Bartolo, anzi se lei va via, la informo che contrariamente ai programmi; da oggi, rinviemo a Gennaio. Lo ascolteremo ancora Di Cera, non abbiamo finito; l'8 Gennaio lo avremo ancora davanti a noi, quindi avrà tutto il tempo....

Avv. Bene, formulo velocemente queste poche domande...

Pres .te In relazione alla posizione del P .M., se avesse difficoltà al momento, di reperire argomenti specifici, ha tutto il tempo per farlo successivamente, soltanto di questo volevo in formarla.

Avv. Non so se c'è opposizione ad una domanda che muove da una dichiarazione resa dal Di Cera Walter il 14 Marzo 1982; il quale, in sede di interrogatorio dichiara; leggo testualmente:
5 'a questo punto si deve precisare che la Brigat riferito alla Brigata Centocelle, a quel tempo, aveva attorno a sè una rete di contattti

compartimentati'. In riferimento a quei contatti, il signor Di Cera, parla di membri della Associazione Brigate Rosse?

P.M. Presidente, continua l'opposizione.

Pres.te Questa è ammissibile, è una precisazione di quanto dichiarato in Istruttoria ; è una domanda che è stata già fatta in parte da me, lo stesso nei termini; se può rispondere?

Avv. Si tratta solo di ulteriori chiarimenti, se può rispondere, è chiaro.

Pres .te Lei disse esattamente: 'non la Brigata, ma le Brigate, avevano rete di contatti compartimentati intorno, funzionalizzati al lavoro delle Brigate per l'appoggio Logistico di propaganda e di informazione'. Questo è il testo completo.

Di Cera Bisogna specificare, logicamente questa formula generica può essere non adeguata a tante situazioni; logicamente bisogna specificare situazione per situazione e chiarire a seconda della situazione quale era più...

Pres.te Esatto, questa era stata la risposta sulla quale io Avvocato Bartolo, mi ripromettevo di ritornare parlando nello specifico di certe reti, individuate anche nella formazione, dal Di Cera e dei contatti che ciascuna rete ha avuto con ciascuna Brigata. Era un argomento su cui ritorneremo comunque.

Avv. Procedo; dopo aver preso la decisione di collaborare con la giustizia, ha incontrato altri pentiti, diciamo così, in carcere, oppure fuori?

Di Cera Mi sembra ovvio, essendo stato detenuto nel carcere di Paliano, dove c'era una sezione predisposta ad ospitare i pentiti, è logico che abbia vissuto per un periodo di tempo,

- assieme ad altri pentiti.
- Pres.te Avvocato, bas^a che pensi alla memoria a firma Savasta-Libera, le dà la misura della situazione.
- Avv. Ha incontrato anche il Giorgio Vanni?
- Di Cera No, Vanni non l'ho mai incontrato, non era detenuto presso il carcere di Paliano .
- Avv. Quindi chi le disse che il Vanni aveva fatto parte dell' Organizzazione BR?
- P.M. Presidente, mi consenta: mi sembra che dalle dichiarazioni rese al dibattimento dal Di Cera
- Avv. Se c'è un'opposizione alla domanda ...
- Pres.te Credo di si e che la stia spiegando, vediamo cosa vuol dire il P .M. .
- P.M . Mi sembra che dalle dichiarazioni rese dal Di Cera, nelle scorse udienze; il Di Cera ha precisato in che modo è venuto a conoscenza della militanza del Vanni nelle BR, specificandone il suo relativo collocamento; se io non ricordo male.... voglio dire, in altri termini, che la domanda così come è formulata dall'Avvocato Bartolo, non è aderente alle risultanze processuali; perchè l'Avvocato Bartolo formò la domanda: chi le disse....? Le carte processuali mi sembra che siano in senso diverso, questo era il senso dell'opposizione, credo di non aver suggerito nulla.
- Pres.te Ha già risposto, comunque ripetiamo lo stesso tipo di domanda, ha capito il senso della domanda?
- Di Cera Si, chi me lo disse...
- Pres.te O, allarghiamo il discorso, come lo ha saputo?
- Di Cera Circa la partecipazione del Vanni all'interno della rete della Brigata di Centocelle, posso dire che tale partecipazione venne discussa proprio nel nostro ambito, cioè nell'ambito

della Brigata di Centocelle, in quanto il Vanni era un contatto politico e fatto maturare dal Savasta Antonio e quindi, pertanto, il fatto che il Vanni dovesse operare all'interno di questa rete, definendo in particolare alcuni suoi compiti specifici, che poi in quel caso, dovevano essere, si dovevano tradurre in azioni di propaganda, questa cosa venne discussa nell'ambito della Brigata, per cui diciamo, è una presa di conoscenza avvenuta direttamente in quanto era . . .

- Pres.te Diretta, e questo era già stato detto.
- Avv. E del fatto che il Vanni uscì dall'Organizzazione alla fine del '78, come ne venne a conoscenza?
- Di Cera Sempre per lo stesso motivo, perchè evidentemente i problemi che Vanni sollevò, che erano problemi di carattere squisitamente personale, vennero discussi nell'ambito della Brigata e pertanto, si prese atto che le problematiche che egli sollevava, erano incompatibili con una militanza nell'ambito dell'Organizzazione e pertanto si accettò la presa di posizione del Vanni, che appunto, era quella di uscire dalla attività delle BR.
- Avv. Lei ha mai incontrato la donna del Vanni? Come lei la definisce?
- Di Cera Circa la donna del Vanni, posso dire che l'ho incontrata nell'estate del '77 se non erro, facemmo un campeggio assieme, in Calabria e lei per l'appunto, era insieme al Vanni.
- Avv. Quindi non ebbe mai ad incontrarla in circostanze che fossero in qualche modo riconducibili alle attività svolte dalle BR?
- Di Cera No, nell'ambito dell'Organizzazione non l'ho

incontrata, però me ne hanno parlato ...

Avv . No, però, scusi nell'ambito dell' Organizzazione ...

Pres.te Alla domanda ha risposto, sta specificando. Non l'ha incontrata, però?

Di Cera Però, all'orchè il Vanni sollevò quei problemi personali cui facevo cenno poc'anzi, sorse anche il problema da parte di un'altra militante, perchè si sapeva nell'ambito della Brigata, perchè se ne discuteva, che il Vanni era legato sentimentalmente ad un'altra militante dell'Organizzazione che lavorava in struttura diversa dalla Brigata Centocelle; pertanto, sorgeva spontaneo un problema di compartimentazione tra i due militanti, cioè tra il Vanni e quest'altra militante dell'Organizzazione. Pertanto, vengo a conoscenza poi di questo fatto, direttamente all'interno della Brigata; per altro poi, parlando in un secondo momento con alcuni militanti che avevano lavorato all'interno del Fronte delle Forze Politiche ed Economiche, si fece nuovamente accenno a questa vicenda....

Avv. Chi erano questi militanti, scusi?

Di Cera Ne parlai per esempio con il Perrotta, a distanza di tempo. Il Perrotta disse che la Brigata del Fronte aveva perso una militante a seguito ...

Pres.te Il nome di questa militante lei lo ha mai conosciuto?

Di Cera Io conoscevo la ragazza che era assieme al Vanni e che era Betta, militante della zona sud, per altro, in passato era stata legata anche ad altri personaggi del Comitato Comunista Centocelle.

Pres .te Il nome esatto? Betta è il diminutivo e il

- cognome?
- Di Cera Penso Elisabetta, il cognome, attraverso una ricognizione fotografica, l'ho riconosciuta nella Ciccolella .
- Pres.te Anche questo comunque risultava dagli atti.
- Avv. Quindi lei in sostanza, ha conoscenza diretta solo del fatto che la Ciccolella fosse una appartenente ai Comitati Comunisti, quella Organizzazione di cui lei parlava prima e che nulla aveva a che vedere con le BR e che la stessa persona, ha avuto rapporti con persone che successivamente, secondo lei, avrebbero fatto parte delle BR? Mi riferisco a quelle persone cui lei ha menzionato prima.
- Pres.te Credo che abbia dato una risposta diversa adesso, comunque sentiamo.
- Avv. Era una sintesi del discorso fatto dal Di Cera
- Pres.te Una sintesi manchevole, scusi Avvocato Bartolo perchè ha detto qualche cosa di più, comunque, questa è la domanda, vediamo come...
- Di Cera Non mi sembra di aver dato questa risposta.
- Pres.te Cioè? Se lo vuol ripetere.
- Di Cera Ripeto che il problema personale che si discuteva relativo alla questione del Vanni, nello ambito della Brigata in quel periodo, propriamente si poneva per quest'altra militante dell'Organizzazione, che era appunto la fidanzata del Vanni, poichè; anzi tutto io avevo conosciuto la fidanzata del Vanni personalmente, pochi mesi prima, facendo le vacanze assieme e poichè poi questa circostanza, cioè che si trattava della stessa donna, mi era confermata dal Perrotta, che l'aveva conosciuta in un ambito diverso, cioè nell'ambito dell'Organizzazione stessa, mi sembra che le cose a questo punto siano abbastanza ...

- Avv. E' una sua ricostruzione? Così come è stata una sua ricostruzione individuare i membri della Brigata a Torre Spaccata? Ce lo vuole dire si o no? E' lei a ricostruire? Oppure lei ha avuto una conoscenza diretta di determinati fatti?
- Pres.te Avvocato Bartolo, così lei non solo ritarda quello che deve fare, ma stiamo sempre ripetendo le stesse cose. Ha detto prima: ho avuto conoscenza diretta, perchè ne abbiamo discusso di questo problema, di questi soggetti in Brigata. Questo ha detto adesso, non è che lo abbia detto ieri.
- Avv. Questa è conoscenza indiretta e comunque sia, l'ulteriore passaggio logico che l'imputato fa è il ricollegare ad una determinata persona discorsi fatti all'interno di un Nucleo .
- Pres.te Questa è una tesi che potrà sostenere e avrà tutta la dignità, però è una tesi .
- P.M. Domande sul punto trattato dall'Avvocato Bartolo; prima di tutto io credo che bisogna necessariamente porre all'imputato una domanda anche per valutarne l'attendibilità, anche in considerazione di una domanda formulata dallo Avvocato Bartolo; cioè quella relativa ai contatti avuti con altri dissociati o collaboratori della Giustizia. Vuole il Di Cera dire, se ha concordato con altri dissociati, o collaboratori della Giustizia, incontrati nel carcere di Paliano, o in altri carceri, le dichiarazioni rese all'Autorità Giudiziaria?
- Di Cera Assolutamente no.
- P.M . Le dichiarazioni che lei ha reso all'Autorità Giudiziaria, sono il frutto di quello che è a sua conoscenza diretta o indiretta, avuta nell'ambito dell'Organizzazione BR?
- 11

Di Cera Si.

P.M . E quindi in grado di escludere di aver mai reso dichiarazioni sulla scorta di suggerimenti dati da chicchessia?

Di Cera Lo escludo in termini categorici.

P.M. Per quello che concerne l'Amidani ...

Pres.te Chiedo scusa al P .M., io ho consentito all'Avvocato Bartolo di andare un pò fuori, siamo d'accordo; il discorso dell'Amidani Paola, è un discorso che faremo....

Avv. Io non mi sono opposto alle domande del P.M, perchè non me ne è stato lasciato lo spazio temporale, però tengo a fare la precisazione: la mia domanda non aveva alcuna malafede, cioè io volevo far rilevare al teste che quanto Savasta dubita della sua memoria; il teste Di Cera, no. E' Sav^asta che dice: io non so se sono in grado, in questo momento, di rendere una dichiarazione pulita sui fatti di cui ero a conoscenza, oppure delle dichiarazioni sulle quali sono intervenute conoscenze successive. Era solo questo, perchè molte volte, lasciando sotto alcuni discorsi, che non vengono percepiti, potrebbero sembrare malafede; non era malafede. Non ho mai pensato che ci fossero costruzioni....

Pres.te Le dirò di più, nessuno lo ha pensato.

Avv. Temo che le domande poste dal P.M. sottintendessero

P.M . Assolutamente Avvocato Bartolo .

Pres.te Volevo concludere il discorso sull'Amidani, proprio perchè l'Avvocato Bartolo aveva altri impegni e doveva lasciare, gli ho consentito di fare domande su argomenti che ancora non abbiamo trattato, compreso quello dell'Amidani Paola e se c'è uno stretto collegamento,

facciamole e poi vediamo .

P .M. Volevo sapere se l'Amidani aveva posto a disposizione dell' Organizzazione la casa di Via le Gorizia e una casa a Terracina?

Di Cera Si, lo confermo.

P.M. In tal senso, l'Amidani fungeva da prestanome delle BR?

Di Cera Fungeva, per onestà del vero, devo specificare fungeva da prestanome nei miei confronti, comunque l'Amidani sapeva che io ero militante delle BR, però ella non era considerata al momento una militante delle BR; era soltanto un'opera di fiancheggiamento, questo per mia decisione, in quanto consideravo l'Amidani ancora giovane politicamente, tanto che cercai di compartimentarla al massimo nei confronti di altri membri delle BR in quel momento, proprio perchè ritenevo opportuno che l'Amidani dovesse ancora maturare politicamente, però ella aveva dato piena disponibilità pertanto..

P .M. Successivamente entrò nelle BR?

Di Cera Successivamente, questo non lo so dire, perchè io prendo contatto con l'Amidani nella primavera, nel Marzo del 1980 e mantengo questo rapporto per pochi mesi, essendo quello il periodo in cui stavo maturando motivazioni diverse, che poi mi hanno spinto ad abbandonare la lotta armata; ho ritenuto opportuno non coinvolgere completamente l'Amidani in quel momento, proprio perchè la reputavo giovane e d'età e come maturità politica, pertanto cercai di impostare la cosa, la questione, per un disimpegno dell'Amidani. Cioè voglio dire; per esempio; nel Giugno, nel Luglio dell'80; le comunicai che dovevo partire e che ci sa-

remmo rivisti nel Settembre, Ottobre successivo, quindi dopo.... le diedi un appuntamento strategico al quale lei si doveva presentare una volta al mese, appuntamento che io per altro, già sapevo, appuntamento a cui non sarei mai andato, perchè era mia intenzione per l'appunto, di uscire dalle BR in quel momento, però ecco, ebbi la premura di isolare in un certo senso l'Amidani dal resto della attività dell' Organizzazione, proprio per non favorire un suo inserimento maggiore nell'ambito dell'Organizzazione che in quel momento, probabilmente, avrebbe significato un suo inserimento diretto nella Colonna; in quanto aveva a disposizione quelle case che facevano certo gola alla Colonna Romana, nel momento in cui era stata attaccata dall'antiguerriglia.

P.M. Se io non ho capito male, le sue dichiarazioni di poc'anzi, il Perrotta conosceva la Ciccolella, da prima dell'entrata nell'Organizzazione, è così?

Di Cera Io avevo detto prima che il Perrotta aveva conosciuto la Ciccolella nell'ambito della Brigata del Fronte delle Forze Politiche ed Economiche .

P.M . Quando il Perrotta le parlò dell'uscita della Ciccolella da questo Fronte?

Di Cera Si, da questo Fronte e dall'Organizzazione.

P.M . Perrotta faceva parte di questo Fronte?

Di Cera Si, ne faceva parte, era appena entrato nella Brigata del Fronte.

P.M . Presidente, io avrei finito con le domande; avrei una richiesta da fare: in una delle scorse udienze, io avevo chiesto di invitare il Cianfanelli Massimo a rendere interrogatorio, evidentemente ai sensi del 450 bis alla

Corte. Se io non ricordo male, non si potette procedere, aderire alla mia richiesta, in quanto da parte della Difesa, si disse che il Cianfanelli era già stato giudicato con sentenza passata in giudicato, e quindi non rientrava nei casi previsti. Rappresento però alla Corte, che il Cianfanelli risulta imputato del processo di insurrezione armata del primo troncone, come tale mi sembra quindi, che il Cianfanelli sia imputato di reato connesso e quindi reitero la richiesta di convocazione del Cianfanelli già formulata nelle precedenti udienze.

Pres.te Le Parti Civili, la Difesa hanno qualcosa da osservare? La Corte si riserva.

Eravamo arrivati al Novembre del '79, secondo l'imputazione che è stata elevata; è una rapina e un tentativo di omicidio, è quello che allora si chiamava il disarmo, di Tedesco Michele. Questa rientrava nella campagna contro le Forze dell'Ordine; quindi anche il Comitato Esecutivo dette il placet, per quanto lei ne sappia, oppure no? Perché lei parla soltanto di Direzione di Colonna Romana. Lei seppe però che il Comitato Esecutivo era al corrente?

E approvò l'operazione, o comunque la richiese? Se lo sa.

Di Cera Adesso non ricordo bene, comunque; sempre, per qualsiasi tipo di azione e di campagna venisse operata dalle BR, doveva esserci la approvazione del Comitato Esecutivo, questa è una regola formale di base, per cui ritengo che anche in quell'occasione...

Pres.te Invece, quello che lei sa direttamente, è che fu la Direzione della Colonna Romana che dispose per il disarmo, così dichiarò, almeno, e

- decise che il disarmo stesso, fosse eseguito da tutti i militanti di Primavalle, è esatto?
- Di Cera La Brigata di Centocelle.
- Pres.te Si, la Brigata di Centocelle, giusto .
- Di Cera Esatto.
- Pres .te Che la richiesta fosse della Colonna Romana, le risulta direttamente?
- Di Cera Si, perchè ci convocò Arreni, il quale disse che la Direzione di Colonna aveva deciso di articolare una campagna territoriale contro le Forze Militari, pertanto la nostra Brigata era stata inserita in questo contesto e doveva operare appunto, questo disarmamento su inchiesta prodotta dalla Brigata di Torre Spaccata; tantochè questa inchiesta viene passata all'Arreni, il quale aveva tutti i dati disponibili per poter operare; si svolsero delle riunioni preliminari per la preparazione dell'azione e quindi, si agì.
- Pres .te In quel momento Arreni è regolare?
- Di Cera Arreni è già regolare e fa parte della Direzione di Colonna.
- Pres .te Sa se a quella data, cioè al principio del Novembre, quindi, Ottobre, Novembre '79, quali fossero gli altri membri della Direzione di Colonna? Oltre Arreni?
- Di Cera Gli altri membri sono Arreni ...
- Pres .te Di Cera, io le faccio queste domande, ma la prego, non dire ma, forse, Tizio; quello che sa.
- Di Cera Sicuramente ne faceva parte: Iannelli, Arreni, la Braghetti; il Seghetti, Savasta credo che fosse già partito per la Sardegna, quindi non era più inserito; ma sicuramente ne facevano parte questi elementi; Piccioni Francesco

- Pres.te E la Brigata di Torre Spaccata? Sa quale fosse all'epoca la composizione?
- Di Cera All'epoca sicuramente ne faceva parte Pancelli, perchè l'avevo conosciuto nell'estate precedente, al momento non avevo conosciuto altri militanti, io vorrei che a questo punto inserire una correzione rispetto alle dichiarazioni che ho fatto ieri, circa il Padula; in quanto c'è stata una sovrapposizione di ricordi; perchè io ho dichiarato che il Padula era probabilmente transitato dalla Brigata di Torre Spaccata, la Brigata del Fronte delle Forze Politiche ed Economiche, nella primavera del '79; ebbene ho riflettuto circa tale fatto e riesco a definire meglio la questione, perchè ho ricollegato tutta una serie di particolari e dico che Padula io l'ho conosciuto nell'80, non nel '79 alla fine del '79, come avevo detto ieri; in quanto mi fu presentato appunto, per la preparazione dell'omicidio Minervini, quindi desumo che il Padula, quanto mi aveva detto che era da poco transitato nella Brigata del Fronte, quindi ecco nel periodo del '79 facesse ancora parte della Brigata di Torre Spaccata.
- Pres.te Infatti, l'inserimento di Padula, era uno in più rispetto al quadro delineato nella fase Istruttoria. Ritornando alla composizione della Brigata di Torre Spaccata?
- Di Cera Quindi in quel periodo per conoscenza diretta io conoscevo soltanto Pancelli e Bressan Paolo come appartenenti a questa Brigata; poi in un secondo momento, cioè nell'80 conoscerò altri militanti quali il Padula e Basili Marcello .
- Pres .te Però non sa, se nel Novembre del '79 anche

costoro facessero parte della Brigata Torre Spaccata? O l'ha saputo poi? O sa, o non sa se costoro siano entrati successivamente?

Di Cera Dunque, nel Novembre del '79, no, questo non ho gli elementi.

Pres.te E' a conoscenza nella persona che dette materialmente i risultati dell'inchiesta ad Arreni?

Di Cera Ora non ricordo bene chi fosse questa persona

Pres.te Quindi, praticamente il disarmo fu eseguito da tutti i militanti della Brigata Centocelle da Arreni, da lei, e poi?

Di Cera C'era Baciocchi e Nizi Fabrizio, che era un militante di nuova acquisizione, in quanto fu trasferito dalla rete della Brigata alla Brigata stessa e Magliocchetti Stefano, anch'egli militante di nuova acquisizione della Brigata

Pres.te Quindi, quando lei parla al Giudice Istruttore e dice: Mauro, Gianni, Fabrizio, Massimo; Maur è Arreni, Gianni è Nizi, Fabrizio è Baciocchi e Massimo è Magliocchetti .

Di Cera E' Magliocchetti Stefano.

Pres.te Che era entrato diceva: da poco tempo?

Di Cera Si, era entrato pochi mesi prima, adesso non ricordo bene se nell'estate, o subito dopo la estate del '79; Magliocchetti, precedentemente era stato un contatto di Di Matteo Viero; contatto che poi venne preso da Arreni Renato, il quale lo fece maturare, quindi lo inserì nella rete della Brigata, gestendolo e pertanto, dopo del tempo venne reclutato direttamente nella Brigata.

Pres .te In un altro verbale lei cita Carlo, cioè cita sè stesso in sostanza? Era il suo nome?

18 Di Cera Si, Carlo ero io.

- Avv. Io non so, se lei lo ritiene; c'è una domanda che si riferisce proprio al periodo Settembre, Ottobre '79 che è relativa all'imputato Di Biase; se lei crede. . .
- Pres.te C'è però un fatto, c'è un'altra dichiarazione precisa, resa in un altro momento sul Di Biase dall'imputato, che non vorrei anticipare ma che comunque se confermata, almeno per quanto riguarda l'interrogatorio di Di Cera, risolverebbe....
- Avv. Io desideravo fare anche per conoscenza dei Giurati Popolari delle domande relative a quello che ha dichiarato Savasta, in relazione al Settembre, Ottobre '79. Savasta parla. . .
- Pres.te Comunque non ha a che vedere con Tedesco; finimo con Tedesco....
- Avv. Credevo che fosse finito, poi mi darà la parola lei.
- Pres.te Quindi, lei parla: Fabrizio, Gianni e Massimo e va bene; poi parlerà di Massimo a proposito degli omicidi contro dei Marescialli, quindi di Magliocchetti ritorneremo sull'argomento. Lo scopo di questa azione era quella del disarmo?
- Di Cera Sì .
- Pres.te Però tutti i membri del Nucleo eravate armati?
- Di Cera Sì, eravamo armati e io e Nizi svolgevamo il ruolo di copertura esterna, mentre Arreni , Magliocchetti e Baciocchi avevano il compito di intervenire sull'Appuntato e disarmarlo.
- Pres.te Nelle riunioni che voi avete fatto, nelle riunioni preliminari, vi siete posti il quesito: che cosa facciamo se questo Appuntato delle Forze di Polizia reagisce?
- Di Cera Ce lo siamo posto...

- Pres .te E come lo avete risolto?
- Di Cera Lo abbiamo risolto, dicendo che bisognava evitare, comunque sparare, ferire, o eventualmente uccidere l'Appuntato, perchè si sarebbe svilito in questo frangente il significato politico che l'azione voleva invece conseguire, che era quello di disarmare le Forze Militari e quindi diversificare i livelli offensivi, pertanto era una chiara proposta politica rivolta al Movimento Proletario di Resistenza Offensiva .
- Pres.te Quindi voi vi siete prospettati l'ipotesi di una reazione armata dell'Appuntato, tant'è vero che avete deciso, nei limiti del possibile credo, di evitare di sparare?
- Di Cera Sì, proprio per questo motivo...
- Pres.te Poi però si sparò?
- Di Cera Sì, infatti, poi Arreni sparò, ma proprio per evitare questo, si decise di far intervenire anche il Magliocchetti, quindi di comporre un numero complessivo di tre persone, che agissero sull'Appuntato, proprio perchè si pensava che tre persone fossero sufficienti a bloccare l'Appuntato e a disarmarlo; evidentemente ora non so i termini della colluttazione quali siano stati, però sta di fatto, che Arreni sparò ad una spalla con l'intenzione di ferirlo, al fine di bloccare la colluttazione che si era venuta a creare all'interno dello stabile.
- Pres.te E quindi la previsione che voi vi eravate fatti e che avevate cercato di evitare, almeno preventivamente, poi in realtà avvenne?
- Di Cera Sì.
- Pres .te Lei disse anche che c'era stata una attività preparatoria in relazione all'autovettura o

alle autovetture usate? Parla ad un certo punto, ah, no, è altra cosa, chiedo scusa. Il punto che volevo sottoporle in relazione al Comitato Esecutivo; lei nello stesso verbale, dopo aver parlato dell'azione Tedesco dice praticamente questo: la prosecuzione della campagna sulle Forze Militari stabilite dalla Colonna Romana, per sua autonoma decisione, poi si sviluppò con gli omicidi di Granata, Taverna, Romiti. Cioè sembrerebbe che anche l'azione contro Tedesco e poi vedremo quella contro Granata, Taverna e Romiti, sia nata per autonoma decisione della Direzione di Colonna Romana, con ciò tagliando fuori il Comitato Esecutivo? Cosa che lei diceva prima, non rientrare nelle regole dell'Organizzazione. Non dico tanto per il disarmo, quanto per un progetto micidiano contro Granata, Taverna e Romiti. Come mai lei dice: stabilita dalla Direzione di Colonna Romana per sua autonoma decisione?

Di Cera Non mi riferisco al Comitato Esecutivo, quanto alle Brigate territoriali....

Pres.te Cioè al rapporto tra Brigata e Direzione di Colonna?

Di Cera Tra Brigata e Direzione di Colonna, nel senso che la Colonna si presentò per lo meno alla Brigata Centocelle a decisione già presa, cioè disse semplicemente che aveva deciso...

Pres .te Ho capito, cioè autonoma decisione, nessun interpellò delle Brigate, nessuna richiesta da parte delle Brigate; soltanto decisione imposta dalla Direzione di Colonna alle Brigate, in questo senso?

Di Cera In questo senso sì.

Pres.te Sull'azione Tedesco la PC. ha domande?

P.M. Bressan quando era andato via dalla Brigata

Centocelle?

Di Cera Bressan va via dalla Brigata Centocelle, se non erro, non ricordo bene se dopo l'estate del '79; precedentemente c'era stata una parentesi di un suo allontanamento, poi coincide con il periodo dell'omicidio Schettini; quindi rientrò nuovamente nella Brigata ...

P.M. Quale Brigata scusi?

Di Cera Nella nostra Brigata di Centocelle; tanto che ricordo il giorno in cui Savasta mi convocò per i fatti di Piazza Nicosia, era presente anche Bressan e poi ne uscirà da questa Brigata, non ricordo bene se agli inizi dell'estate del '79 o al rientro dalla Sardegna, quindi e comunque verso la fine dell'estate.

P.M. Per andare in un'altra struttura o per uscire definitivamente dalle BR?

Di Cera Per rientrare nella sua Brigata di appartenenza originaria, quindi la Brigata di Torre Spaccata.

P.M. Quindi all'epoca del tentato omicidio Tedesco, il Bressan era inserito nella Brigata Torre Spaccata?

Di Cera Sì.

P.M. Cioè nella stessa Brigata che aveva svolto la inchiesta?

Di Cera Sì.

P.M. E' a sua conoscenza se il Bressan partecipò all'inchiesta Tedesco?

Di Cera Ora non ricordo bene, sinceramente, non ho elementi sufficienti, non ricordo chi sia stato a passare l'inchiesta all'Arreni; comunque ritengo che tutta la struttura, cioè tutta la Brigata Torre Spaccata abbia partecipato a questa inchiesta, in quanto lo stile di lavoro era il medesimo per tutte le Brigate, per cui

la Brigata di Centocelle aveva lavorato su altri potenziali disarmamenti e a detti lavori, partecipò tutta la struttura.

P.M.

Presidente scusi, io so perfettamente che nel precedente processo, con sentenza credo ormai andata in cosa giudicata, l'episodio Tedesco è stato qualificato in senso analogo al capo di imputazione; credo però signor Presidente, che indipendentemente dalla definitività di quella sentenza, noi abbiamo la necessità di approfondire la dinamica medico-legale del fatto, proprio ai fini di una corretta qualificazione del fatto stesso, anche alla luce delle dichiarazioni che risultano agli atti. Io non credo che sia stata disposta la perizia medico-legale, perchè agli atti del processo non c'è; in ogni caso signor Presidente, io chiedo di voler accertare se nell'altro processo Moro 1, Moro 2, venne disposta perizia medico-legale, sulle lesioni riportate dal Tedesco ed in caso positivo, acquisirne copia. Nell'eventualità in cui però tale perizia medico-legale non fosse stata disposta, chiedo l'acquisizione della cartella clinica relativa al ricovero, credo, del Tedesco, successivamente all'azione. Faccio presente ^{cosa} che lei signor Presidente conosce di gran lunga meglio di me, che il colpo di pistola venne esploso alla spalla destra e non abbiamo al riguardo, almeno per quella che è stata la mia lettura delle carte; non abbiamo al riguardo altre notizie, quindi dobbiamo controllare che tipo di tramite intrasomatico ha avuto il proiettile, se è stato toccato il polmone destro, o altro organo vitale e via dicendo; altrimenti non siamo in grado a mio avviso, di correttamente

te qualificare il fatto.

Pres .te Non sarà facile ritrovare...

P.M . Non credo che ci sia la perizia.

Pres.te Io farei più un atto di speranza e di fede, più che di certezza; considerato come sono andate tante cose. Soltanto che dove è stato ricoverato Tedesco?

Avv. Tedesco verrà sentito, quando viene possiamo chiedere eventualmente a lui.

Pres .te Avvocato, ma ha ragione il P.M .è chiaro che Tedesco quando verrà ci spiegherà, però saperlo prima, mentre si procede agli interrogatori forse può essere più utile .

Avv. Sono d'accordissimo, nel mio stesso interesse.

Pres.te Stavo vedendo il fatto è avvenuto a Via Calpurnio Fiamma...

P.M. Presidente, ove dovesse aderire alla mia richiesta, nel provvedimento con cui disporrà all'acquisizione della cartella clinica può inserire non so, previ accertamenti, in modo che....

Pres.te Sì, se ne interessò, il rapporto fu fatto dalla Digos di Roma, quindi se ne interessarono loro. Sulle richieste del P .M. vi sono osservazioni da fare?

Avv . No, no, vi è adesione.

Pres.te Adesione quindi della P.C. e della Difesa . La Corte decidendo sulla richiesta del P.M . sentite tutte le altre parti che si associano, dispone l'acquisizione, qualora siano allegate agli atti, delle perizie mediche e balistiche relative al tentato omicidio dell'Appuntato della Polizia Ferroviaria Tedesco Michele, avvenuto in Roma il 1 Novembre 1979. Tali atti potranno essere reperiti nei procedimenti già celebrati per lo stesso fatto (Moro 1) dispone

altresì, perchè la Digos di Roma provveda, pre
vio accertamento, dell'ospedale nel quale venne
ricoverato il Tedesco, provveda a consegnare
alla Corte, copia della cartella clinica redatt
ta.

P.M. ., lei diceva della perizia balistica, fu
trovato un bossolo, questo risulta dal rapport
to della Digos, era un 7,65.

P.M. Lo so Presidente che era stato trovato un bos-
solo cal. 7,65, mi compiacevo della sua speranz
zosa fede, non altro.

Pres.te Domande?

Avv. In relazione all'affermata presenza del Bres-
san, nella Brigata di Torre Spaccata all'epoca
del tentato omicidio Tedesco. Il Di Cera sup-
pone, o c'è qualche circostanza dalla quale gli
risulta con certezza che il Bressan facesse
parte all'epoca, primo Novembre '79 della Bri-
gata Torre Spaccata?

Pres.te Molte volte sono chiarite per la seconda volta
per la terza, male non fa, può rispondere?

Di Cera Certezza, in quanto ricordo che ad una riunion-
e si disse espressamente che il Bressan dove-
va tornare alla sua Brigata, in quanto ormai,
la Brigata di Centocelle aveva riacquistato
un determinato numero di militanti, per cui
poteva operare senza l'ausilio del Bressan.

Avv. Presidente, mi sembra che non sia stato chiarz
to, mi sono riferito ad un certo momento, al
1° Novembre 1979; se è certo che in quel period
do... siccome per un certo periodo il Bressan
è scomparso...?

Pres.te Lo so, poi ne riparlenemo, ma l'argomento lo
ha già affrontato anche ieri....

Avv. Ci stiamo riferendo ad un altro episodio.

pres.te Sì, ma il tempo è quello, il periodo è quello

parleremo di Romiti, parliamo dello stesso periodo grosso modo, comunque, purtroppo, le risposte sono quelle.

Avv. Si sa che il Bressan ritornò alla Torre Spaccata, se a quell'epoca militasse ancora nella Torre Spaccata, non mi sembra che l'imputato l'abbia detto, non mi sembra che abbia indicato gli elementi...

Pres.te Poi quello che ha detto, lo valuteremo, ci sono altre domande?

Avv. Volevo una precisazione.

Pres.te Può fornirla? La precisazione sulla presenza del Bressan nella Brigata di Torre Spaccata?

Di Cera Come ho già detto; venne espressamente detto; che Bressan transitava nuovamente dalla nostra Brigata, alla sua Brigata di appartenenza originaria, che era appunto la Brigata di Torre Spaccata, perchè non era più necessaria la sua presenza all'interno della Brigata di Centocelle; in quanto la Brigata di Centocelle aveva reclutato altri militanti e quindi poteva agire senza la presenza del Bressan. Non era più necessaria numericamente e politicamente la sua presenza. Questo avvenne, non ricordo bene se alla fine dell'estate, cioè voglio dire, nel periodo di luglio o nel periodo di Settembre, cioè al mio rientro dalla Sardegna. Comunque il periodo press'appoco è quello; posso aggiungere che il mio inserimento all'interno dell'azione dell'omicidio di Minervini, fu dovuta al fatto che sostituivo il Bressan, in quanto egli in quel periodo, cioè mi riferisco al Marzo dell'80, non so quale problema fosse sorto, però io dovevo sostituirlo in quell'azione e quindi venni chiamato proprio in sostit

tuzione del Bressan a svolgere il ruolo della copertura.

Pres.te Per completezza, rimanendo sull'argomento; lei ad un certo punto, cita il Bressan, parlando di una seconda azione Romiti, a che cosa fa riferimento? Parlando dell'omicidio del Maresciallo Romiti?

Di Cera Non ricordo, adesso....

Pres.te Questo è il memoriale del 17 Giugno dell'83 (siamo dopo il 4.692, immediatamente dopo); spiega dell'MPRO e poi ad un certo punto leggo "io, Di Matteo, Bressan preparammo la seconda azione Romiti"...

Avv . A che pagina Presidente? Lei cita la memoria?

Pres.te Sì, dopo la pagina 4.692; io non ho la pagina per ogni parola....

Di Cera Io, Bressan e Di Matteo?

Pres.te Sì .

Di Cera Ritengo che si riferisse all'azione Camilli, non Romiti.

Pres.te Adesso vediamo se è un errore, oppure..... perchè parla di seconda azione, probabilmente allude alla gogna di Camilli, cioè la seconda; e questo ci riporta al Febbraio '79 . Molto probabilmente è così, per la semplice ragione che non c'è stata mai una seconda azione Romiti. Parla proprio di Bressan e dice che Bressan entrò nell'Organizzazione nel Gennaio del '79 poi continua: io, Di Matteo e Bressan facemmo la seconda azione, evidentemente è un errore, non è Romiti, ma è Camilli . Dice: nel Gennaio del '79 entra Alberto, cioè Bressan Paolo; io, Bressan e Di Matteo facemmo la seconda azione è scritto Romiti, ma evidentemente o un errore nella trasposizione degli appunti più che...

Pres .te Era l'altro punto in cui si parlava di Bres-
san; ci sono altre domande?

Avv.
Pisani Volevo sapere, se il Di Cera sa esattamente
quando venne effettuata l'inchiesta sull'Ap-
puntato Tedesco?

Di Cera Questo non lo so dire.

Avv.
Pisani Le Brigate comunque, se non ricordo male, lei
ha detto che avevano già effettuato una serie
di inchieste di accumulo, cioè ogni Brigata
aveva già effettuato una serie di inchieste
preliminari o di accumulo?

Di Cera L'attività delle Brigate, oltre alla gestione
dei contatti politici, era quella di lavorare
circa una serie di potenziali obiettivi.

Avv.
Pisani Tra gli obiettivi, ovviamente vi erano anche
Forze dell' Ordine?

Di Cera Certo, c'erano Forze Militari, Forze dell'Ordi-
ne e le Forze Politiche, questi erano gli obie-
tivi prevalenti dell'attività di inchiesta di
tutte le Brigate; pertanto si tendeva nel lavo-
ro quotidiano, ad accumulare più informazioni
possibili, rispetto a tali settori.

P.M. Vorrei tornare un attimo sul punto, se lei
consente. L'inchiesta svolta dalla Brigata
Torre Spaccata, faceva riferimento agli orari,
agli spostamenti del Tedesco?

Di Cera Si.

P.M . Era già un'inchiesta di carattere operativo?

Di Cera Si, era un'inchiesta di carattere operativo .

Avv.
Mattina Signor Presidente, per l'imputato Di Biase;
volevo chiedere questo: il coimputato Savasta
nell'interrogatorio del 3 Marzo dell'82, alla
Autorità Giudiziaria di Verona, dichiara: cono-
sco altresì un certo Peppe di nome, che appar-
tiene alla Brigata, anzi che ha fatto da con-

tatto fra gli appartenenti della Brigata Val Melaina il Walter Di Cera, nome di battaglia Carlo; si tratta di un ex militante di Lotta Continua, attualmente operaio della Fiat della Magliana, abita in Via del Grano, nello stesso stabile del Di Cera; è stato già arrestato nel Marzo 1980 per reati politici ecc... poi, sempre Savasta, nell'interrogatorio del 24 Giugno '82 a pag. 304-305 dichiara: prima che io lasciassi la Colonna Romana, cioè prima del Settembre, Ottobre, '79, si discusse in sede di Brigata Centocelle, particolarmente tra me e Di Cera, sulla necessità di iniziare un discorso con Giuseppe Di Biase che era una figura politica di rilievo nell'ambiente del quartiere Alessandrino. Fu deciso di mandargli sotto Carlo, cioè Walter Di Cera che lo conosceva bene, poi spiega che cosa significa mandar sotto... Poi dice: il Di Biase riferì a Di Cera che aveva dei problemi suoi, sia di ordine politico, sia di ordine personale e pertanto dichiarò di non voler entrare nell'Organizzazione. Dimostrò però di essere disposto a mettere in contatto con noi dei compagni di Valmelaina, che facevano un discorso politico, identico a quello portato avanti dal Di Cera. In effetti così fece, (il Di Biase) presentando a Carlo un gruppo di compagni di Valmelaina; non so chi fossero costoro, anche perchè essendomi spostato ecc.. Debbo precisare che Di Biase si è limitato soltanto alla presentazione del gruppo di Valmelaina e non ha curato i successivi percorsi di essi, nell'ambito delle BR. Il Di Cera, interrogato sul punto, ha smentito il Savasta,

in due successivi interrogatori e ha detto, in uno. . .

Pres.te Avvocato, abbiamo sentito quello che ha detto Savasta, questo chiediamolo all'imputato; poi se non ricorda bene, diamo lettura delle sue dichiarazioni, così come è previsto.

Di Cera Circa questa questione, passo presto a chiarire i termini.... il problema è questo; in realtà da parte di Savasta c'è stata un pò di confusione rispetto al Di Biase, in quanto in quel periodo si accavallavano diverse situazioni che io ... per altro riportava lo stesso Savasta, e quindi probabilmente egli ha fatto confusione . Cioè, è vero si che parliamo del Di Biase, dicendo che il Di Biase, essendo una avanguardia politica, riconosciuta nell'ambito del movimento dell'Alessandrino, poteva essere qualora si fosse trovato d'accordo con le nostre tesi, un personaggio utile all'Organizzazione. Questo in relazione all'allargamento della Organizzazione stessa, nel movimento di massa, pertanto, come tanti altri rapporti, io iniziai a parlare di politica con il Di Biase, ma senza tuttavia dirgli che ero un militante delle BR. Parlavo con lui, come una persona normale, per cui si parlava di tanti argomenti e si parlava anche di politica. Questo logicamente voleva essere da parte mia un approccio, tanto per capire se il Di Biase potesse o meno, essere d'accordo in qualche misura con la linea politica dell'Organizzazione. Però la cosa non è andata più avanti, perchè compresi che il Di Biase in realtà non simpatizzava con noi, nei confronti delle BR; ma per altro espresse più volte il disaccordo rispetto alla lotta armata e in particolar modo rispetto all

operato delle BR riferendosi all'omicidio Schettini, quanto secondo il Di Biase, quell'omicidio, quell'azione portata avanti dalle BR nel territorio, aveva favorito e la militarizzazione del territorio e la criminalizzazione di strati del movimento; questo sempre quanto secondo diceva il Di Biase; pertanto decisi di abbandonarlo, comunque di mantenere con lui un rapporto più lasco, in quanto avevo altri impegni, altri rapporti da curare e quindi la cosa terminò lì . Circa la questione dei contatti, sicuramente, Savasta, cioè dei contatti politici di Valmelaina, Savasta fa confusione con Tarquini Massimo, il quale in quel periodo per altro, era un mio contatto; non ricordo bene se era stato già inserito nella rete, nella prospettiva di una costituzione di un Nucleo di MPRO, il quale Tarquini certo mi presentò due compagni di Valmelaina che erano per l'appunto il Gustini Antonio e Usiello Andrea; compagni, contatti che erano stati curati personalmente dal Tarquini e che esprimevano pieno accordo rispetto la linea della Organizzazione. Pertanto, in un secondo momento io presi direttamente in gestione questi contatti e nel 1980 passai il rapporto che tenevo con Gustini a Iannelli Maurizio. Comunque la questione, per quanto è a mia diretta conoscenza, si pone nei termini che ho appena citato.

Pres .te Quindi in questo senso va intesa la sua dichiarazione del 2 Marzo 1982; quando dice: Di Biase Giuseppe, non ha mai fatto parte dell'Organizzazione BR?

51

Di Cera Si.

Avv.Mattina Non ha mai fatto parte dell'Organizzazione

BR, nè ha mai presentato alcuno

Pres .te Si, ma lo ha precisato.

Avv. Visto che lei lo ha fatto sottolineare, perchè
Mattina lo dice esplicitamente Di Cera...

Pres.te Dico in questo senso va interpretato dalla
base, la sintesi del discorso .

Avv. Si, appunto, che non ha avuto nulla a che fare
Mattina c'è solo la spiegazione dell'equivoco, Di Ce-
ra la fornisce più particolarmente e spiega
come Savasta può aver equivocado.

Pres.te Ma lo ha spiegato anche oggi .
Senta, il contatto con Usiello come terminò?
Con Gustini qualche traccia ne abbiamo avuta;
cioè entrò nell'Organizzazione, poi?

Di Cera Si, io passai il rapporto a Iannelli, perchè
Gustini all'epoca era ferroviere, pertanto
Iannelli gestiva il settore, la Brigata Ferro-
vieri e era sua intenzione inserire il Gustini
in questo ambito.

Pres.te E Usiello?

Di Cera Usiello, io personalmente persi gli appuntamen-
ti, cioè gli ultimi appuntamenti che avevo e
non ho saputo che fine abbia fatto.

Pres.te D'altra parte non è imputato in questo proces-
so, è stato parzialmente prosciolto in Istrut-
toria; qualche cosa c'è rimasta? Vediamo P.M.
In sostanza lei di Usiello non ha saputo più
nulla?

Di Cera No.

P.M . Può l'imputato spiegare in che cosa si sostan-
ziarono i contatti con Usiello e che cosa Usie-
lo ebbe a fare materialmente, se lo fece, per
conto delle BR?

Di Cera I contatti, erano contatti politici, logicamente
si era specificato che si agiva nell'ambito
della clandestinità, della lotta armata, benchè

Usiello ancora non sapevo della mia appartenenza alle BR, quindi con lui ancora non mi ero svelato quale militante dell'Organizzazione, altresì devo aggiungere che Usiello sapeva che io appartenevo ad un generico Nucleo di MPRO e pertanto ero un militante e che comunque agivo nell'ambito della lotta armata . Questo anche perchè era mia intenzione costituire con Usiello e il Gustinì un Nucleo di MPRO che agisse nella zona di Valmelaina. In questo contesto aggiungo che Usiello, per quanto è a mia conoscenza in quel momento, non ha mai esercitato alcuna attività per conto delle BR.

- Pres .te Avete soltanto parlato di lotta armata, di politica e basta?
- Di Cera Sì, si parlava di lotta armata, di politica, era una fase ancora preparatoria .
- P.M. Se è a conoscenza dell'imputato, però credo che sia una cosa successiva, perchè l'imputato entra nelle BR nel ... esce dalle BR nel 1980 se non sbaglio?
- Di Cera Sì.
- P.M. Quindi nulla sa di ospitalità, che si asserisce l'Usiello aver prestato a tale Walter, Luciano e Romolo, tutti membri delle BR; cioè Pancelli, Novelli, non sa nulla di questo?
- Di Cera No, di questo non so nulla, perchè come è già stato detto, io sono uscito dall'Organizzazione di certo sapevo che Usiello aveva un appartamento nella zona di Viale Marconi, un appartamento disponibile, però ecco, oltre a questo non sapevo nulla; pensai che questo appartamento poteva essere utile all'Organizzazione, ma era un mio pensiero; essendo l'Usiello un per-

sonaggio relativamente pulito, cioè mai arrestato, mai schedato; ricordo in particolare che ne parlai con Iannelli di questo fatto, però come ripeto, al momento avevo perso i contatti con Usiello .

Giudice
a latere

I rapporti che lei aveva con Di Biase, Usiello e Gustini, erano esclusivi, suoi? Oppure lei li aveva anche con altri militanti?

Avv .

Non mi sembra, è perlomeno un modo suggestivo di porre la domanda, perchè l'imputato ha specificato un momento fa, che un conto era Di Biase e un conto erano Usiello e l'altro, Gustini, che non aveva nulla a che fare con Di Biase quindi prego Presidente, di voler invitare il Giudice a latere a porre la domanda separatamente.

Pres.te

La domanda la facciamo separata, d'altra parte è la stessa cosa. Fu lei soltanto se non ho capito male ad avere contatti con Di Biase?

Di Cera

Si.

Pres.te

O anche altri militanti?

Di Cera

No, con il Di Biase i contatti li tenevo soltanto io.

Pres.te

Con Gustini, lei e poi Iannelli? O contemporaneamente anche altri?

Di Cera

Con Gustini la genesi è questa, inizialmente li teneva Tarquini, successivamente subentro anch'io...

Pres.te

E poi li passa?

Di Cera

E poi li passo a Iannelli.

Pres .te

Lo stesso per Usiello?

Di Cera

No, ripeto ecco, Usiello quel periodo era stato perso di vista, per cui...

Pres .te

Ma il contatto lo ebbe soltanto lei o lo passò a lei, Tarquini?

Di Cera

Il contatto lo passò a me Tarquini.

- Pres.te Anche per Usiello Tarquini, poi lei, lo passò a Iannelli anche Usiello?
- Di Cera Non lo passai, come ripeto finì lì, però c'era comunque l'appuntamento ed era Gustini che si era fatto carico di rintracciare l'Usiello. Praticamente, Usiello non si era presentato alle ultime riunioni, non si sapeva per quale motivo e pertanto alla riunione in cui venne Iannelli per fare questo passaggio, Usiello non c'era.
- Avv . Presidente, se mi consente una domanda che non ha a che vedere con tutto ciò, che riguarda un altro imputato, ma così avrei esaurito l'ambito delle persone; è una domanda molto semplice ...
- Pres .te Oggi siamo proprio con lo slalom speciale, oggi siamo proprio ai campionati del mondo.
- Avv. Presidente, nell'interrogatorio del 17 Giugno dell'83, il Walter Di Cera, fa una elencazione molto corposa dei militanti del COCOCEN, fra questi colloca Ricci Mario. Dice che Ricci Mario era militante del COCOCEN, le domande sono due; se lui conosceva Ricci Mario perchè abitavano nello stesso quartiere, perchè andavano nella stessa scuola, non so, e se è esatto che Ricci Mario era militante del COCOCEN ?
- Di Cera Conoscevo personalmente Ricci Mario, in quanto frequentavamo la stessa scuola. Ricci Mario iniziò la sua frequentazione del COCOCEN poco prima della frattura che avvenne nell'ambito del COCOCEN, frattura che generò il Comitato Comunista di Villa Gordiani, struttura questa, diretta da Falessi e da Severi e da altri . Pertanto, in quel periodo Ricci Mario seguirà a seguito di questa frattura il gruppo di Falessi e di Severi in qualità, certo, di militante del Comitato di Lotta di Villa Gordiani.

Pres .te Poi lei segue, per completezza, Ricci, nella sua evoluzione, nel suo percorso; perchè lei ad un certo punto ne parla in un altro verbale. Quando parla del Baciocchi che torna in Brigata e forma il Gruppo degli Sconvolti?

Di Cera Certo, Baciocchi, nel Luglio del '79 torna in Brigata, in quanto aveva ultimato il servizio di leva ed ora non ricordo bene se in quel periodo, cioè nell'estate nel Luglio o Agosto o agli inizi dell'autunno il Baciocchi viene contattato da alcune persone che gli espressero la volontà di entrare in contatto con l'Organizzazione, valutammo la questione e decidemmo favorevolmente, in pratica, si trattava di un Nucleo clandestino e armato che già si era formato per sua autonoma iniziativa che intendeva entrare in contatto con l'Organizzazione per sviluppare una pratica politica e di combattimento omogenea nell'ambito del territorio; e questo Nucleo, per l'appunto era formato, era composto anche dal Ricci Mario. C'era Ricci Mario, Moroni Ivano, Giommi Carlo, Procacci Plinio e Bondi Angelo.

Pres .te Charly?

Di Cera Si.

Pres.te Plinio chi era?

Di Cera Plinio era uno studente del Francesco D'Assisi che durante il movimento del '77 si era evidenziato nell'ambito delle lotte sviluppate dal movimento del '77; era emerso come compagno e evidentemente aveva maturato delle scelte in favore della lotta armata, tanto che si aggrega alle persone che ho citato per la costituzione di questo Nucleo.

Pres.te Il Nucleo poi, segue una ulteriore evoluzione, almeno da quanto ha dichiarato lei? I membri

del Nucleo più esattamente.

Di Cera Si, certo.

Pres .te Disse che entrarono nell' Organizzazione, nella Brigata di Villa Gordiani, è esatto?

Di Cera Si, questa era la prospettiva, poi io uscirò dall'Organizzazione, pertanto non ho più seguito l'evoluzione dei personaggi.

Pres.te Quindi quando lei disse: entrarono nella Brigata di Villa Gordiani, doveva essere il termine finale non ancora raggiunto?

Di Cera Certo, si.

Pres.te Non un fatto, ma anche questa una speranza?

Di Cera Certo .

Pres.te E come attività di questo Nucleo degli Sconvolti, visto che abbiamo menzionato Ricci; anche questi erano argomenti che mi riservavo di esaminare più tardi, ma visto che siamo in argomento Questo Nucleo, rispetto all'Organizzazione poi in effetti, come si è posto? Soltanto sul piano dialettico politico, o su qualche altro piano?

Di Cera Va bene, questo Nucleo poi, dopo tutta una serie di riunioni politiche che il Baciocchi in un primo momento ha svolto e in un secondo momento è stato coadiuvato dall'Arreni Renato, che era allora il regolare e non a caso interviene l'Arreni, proprio perchè le posizioni di queste persone erano sempre più vicine alla linea politica delle BR, quindi si presenta anche l'Arreni, al fine di cooptare questo Nucleo all'interno del progetto politico, che allora prevedeva la costituzione, la direzione dell'MPRO cioè Movimento Proletario di Resistenza Offensivo; quindi questo Nucleo si collocherà pienamente in questo ambito, cioè nell'MPRO che come sappiamo, era in quel perio

do, per lo meno per quanto riguarda la situazione romana, era un movimento armato e clandestino, formato da più Nuclei compartimentati tra loro che sostanzialmente erano diretti dalle Brigate territoriali.

Pres.te Lei disse ad un certo punto che nell'ambito dell'Organizzazione, si riconobbero funzioni di direzione da parte delle BR, nei confronti, rispetto i Nuclei dell'MPRO?

Di Cera Si.

Pres.te Vuole spiegare questo concetto?

Di Cera La definizione dell'MPRO segue una evoluzione.

Pres .te Spiegare questo concetto, perchè lei poi ritorna in un altro verbale e dice ancora: questi gruppi MPRO e anche quello di Baciocchi, proprio questo in particolare, Moroni, Procacci, Bondi, Giommi ecc.... gruppo dialetticamente e operativamente collegato con le BR; operativamente, questo nella specie rispetto al gruppo degli Sconvolti?

Di Cera Si.

Pres .te Poi genericamente, lei dice che si riconobbe la funzione di direzione dell'Organizzazione nei confronti dei Nuclei; quindi la domanda va su due piani; l'uno lo specifico di cui stiamo parlando adesso e l'altro il concetto di carattere generale ; se vuole essere più chiaro su questi punti?

Di Cera Farei un passettino indietro, al '79 e dico questo: l'MPRO è una definizione che emerge, che l'Organizzazione partorisce, a seguito della constatazione che in Italia la propaganda armata aveva favorito lo sviluppo di una moltitudine di Nuclei sorti più o meno spontaneamente in tutta Italia; Nuclei clandestini arma-

ti che per l'appunto agiva in Italia, svolgendo azioni armate non a livello delle organizzazioni combattenti, certo, ma comunque, di un valore politico non sottovalutabile. Pertanto, si valutava che la situazione Italiana stava maturando in termini rivoluzionari, proprio perchè si stava creando un allargamento di massa nella prospettiva e nell'ambito della lotta armata; il problema poi quale diventa? Diventa quello del salto al partito, cioè le BR che logicamente seguendo la strategia, fa parte dei primi albori della storia di questa organizzazione, si pongono il problema del salto al partito, che in sostanza significava anche prendere la direzione di questo movimento di massa clandestino che si era creato, ripeto, spesso spontaneamente e di dirigerlo; quindi dirigerlo significava in effetti, iniziare ad operare da partito, iniziare ad operare in termini direttivi rispetto al movimento di massa clandestino.

Pres.te Ma era solo un progetto, poi un progetto che si attuò in tutto o in parte? Oppure per niente.

Di Cera Questo era logicamente un progetto posto in termini politici e di risoluzioni politiche nello ambito delle BR . L'attuazione di questo progetto inizia ad avvenire a Roma con la direzione effettiva, materiale di militanti delle BR in particolar modo delle Brigate territoriali su alcuni Nuclei che, ripeto, alcuni erano sorti spontaneamente come, per quanto riguarda il Nucleo degli Sconvolti; altri invece vengono composti, formati, per iniziativa delle Brigate quindi su iniziativa dei militanti, i quali, assemblano una serie di contatti politici che avevano maturato nell'ambito del movimento

di massa, formando, costituendo, più Nuclei di MPRO.

Pres.te Vuole citare questi di cui sta parlando? Cioè quelli che effettivamente furono coinvolti sotto il profilo della direzione, o addirittura della costituzione? Quali erano?

Di Cera Per quanto riguarda la Brigata di Centocelle, io personalmente costituì il Nucleo dei Serpenti, in quanto avevo sviluppato inizialmente in termini separati alcuni contatti politici che erano appunto con il Fosso Antonino, con il Tarquini Massimo, con il Mariani Nicola, con il Pantusa Antonio e in un secondo momento riunirò queste persone in un Nucleo che verrà denominato appunto, il Nucleo dei Serpenti. Questa denominazione trova origine da una denominazione del Fosso Antonino che era appunto quella del 'Cobra' e nasce la denominazione dei Serpenti, per quanto riguarda il Nucleo.

Pres.te C'era anche Eros Sallustri in questo Nucleo dei Serpenti?

Di Cera Eros Sallustri, sarà un contatto che svilupperà Tarquini Massimo e lo inserirà nella rete nell'ambito di questo Nucleo.

Pres.te Poi ebbero una evoluzione questi del Nucleo dei Serpenti nella Brigata di Roma Sud, oppure non è esatto?

Di Cera Ripeto che alla fine dell'estate dell'80, io inizio a svolgere una serie di riunioni, penso un paio, due o tre, con la Libera; in quanto era intenzione della Libera stessa di far maturare questo Nucleo dei Serpenti in una Brigata propria, quindi di fargli compiere un salto di qualità e far diventare questo Nucleo una Brigata. Però poi io, per l'appunto, esco dalla

Organizzazione, quindi non so .

Pres.te Del nucleo degli Sconvolti lo abbiamo detto, quello dei Mostri, dove si collocava? Faccio riferimento a quelli citati da lei; in quelli costituiti per esempio da voi, oppure?

Di Cera Sì, questo Nucleo si colloca in questa...

Pres .te Fu quello che poi fu trasformato nella Brigata Collocamento questo e anche la trasformazione in Brigata Collocamento era un progetto? Quello dei Mostri?

Di Cera C'è da dire questo: che per quanto riguarda i Mostri, questo Nucleo si costituisce per iniziativa di Arreni Renato, il quale sviluppa una serie di contatti a partire da Alimonti, da Raccosta, da Corsi Massimiliano i quali a loro volta, anche la Villimburgo, che all'epoca era la ragazza di Corsi Massimiliano.

Pres.te Emanuela Villimburgo?

Di Cera Sì. Questo Nucleo era forse il più maturo alla epoca, più maturo politicamente anche in virtù della pregressa esperienza dei partecipanti al Nucleo stesso, in quanto Alimonti aveva fatto parte del Comitato Comunista Centocelle e dell'attività illegale legata a questo Comitato .

Pres .te Per chiudere brevemente l'argomento; ecco a che cosa ci portano digressioni, ci portano lontano, apposta io cerco di dare un sistema.

Avv. Io ho fatto una domanda....

Pres .te Lo so, ma ha visto a che cosa porta?

Lei disse che Ricci portò al gruppo alcune pistole, era una pistola o più pistole?

Di Cera Sicuramente c'era una pistola cal.22 munita di silenziatore, se ricordo bene oltre a questa ce ne erano delle altre.

Pres .te Portate da Ricci?

Di Cera Portate da Ricci, si.

Pres.te Vediamo di riprendere in un modo un pò più sistematico e siamo ormai ancora nel Novembre, Dicembre '79, cioè gli omicidi dei Marescialli ecco, come nasce questa storia, quanto ne sa lei?

Di Cera Io, prima del Novembre venni convocato da Savasta, il quale mi diede un appuntamento al quale trovai anche Iannelli; scopo di tale incontro era il seguente: io in sostanza dovevo trasmettere al Iannelli delle informazioni relative al Maresciallo Romiti che erano state archiviate, erano state introdotte nell'archivio della Brigata dall'attività stessa svolta nella Brigata di Centocelle; pertanto c'erano a disposizione alcune informazioni e insieme a Iannelli, nei giorni seguenti ci recammo nei pressi della Via Casilina, ove si sapeva che il Maresciallo prendeva l'autobus per recarsi al lavoro, in attesa di vedere il Romiti e di far vedere, far conoscere il Romiti allo Iannelli. Ci recammo, come ho già detto nei pressi di questa fermata, però in quei giorni non vedemmo il Romiti, pertanto la cosa a Settembre slittò e Savasta se non erro ecco, quello incontro non mi accennò, non ricordo bene che cosa mi disse in quell'occasione; certo è che, il fatto che io trasmettessi al Iannelli questa informazione, era perchè Iannelli probabilmente doveva organizzare operativamente l'azione diretta nei confronti di Romiti . La cosa poi slitta di alcune settimane, non ricordo bene il periodo in cui io e Iannelli ci incontriamo nuovamente, ma non per lavorare a quest.

inchiesta, quanto per verificare un'altra inchiesta che la Brigata Centocelle, in quel periodo stava sviluppando, che era relativa all'esponente della DC Fiorucci Remo . Quindi ci recammo nel quartiere di Centocelle, nei pressi di Piazza dei Gerani in attesa del Fiorucci per approntare un eventuale pedinamento, allorchè io notai il Maresciallo Romiti che transitava per quella Piazza, evidentemente si stava recando al lavoro e lo indicai a Iannelli. La cosa per quanto riguarda quel periodo terminò lì, nel senso che Iannelli lo seguì, evidentemente lo seguì fino al Commissariato di Centocelle che era poco distante da quel luogo . La tematica sulla campagna delle Forze Militari, verrà poi ripresa a Novembre, verrà poi ripresa a distanza di circa un mese da quel fatto, da quell'avvenimento e verrà ripresa da Arreni, il quale ci convoca, cioè convoca la Brigata Centocelle, come ho già detto per comunicare che la Colonna aveva deciso di articolare la campagna sulle Forze Militari e pertanto la nostra Brigata era stata inserita all'interno di questa campagna con l'azione di disarmamento dell'Appuntato Tedesco. Però sinceramente, io avevo il sospetto che sicuramente, anche l'inchiesta relativa a Romiti sarebbe stata messa a frutto per questa campagna. Prevedentemente la direzione di Colonna a questo punto, compartimentò la faccenda nei miei confronti, in quanto evidentemente era già posta in termini operativi. Di lì a poco infatti si verificheranno tutti gli altri eventi, cioè intendo l'uccisione dei tre Marescialli.

Pres.te

In particolare, salvo quello che ha detto, per quanto mi sembra di capire, lei non seppe al-

tro rispetto a queste situazioni? In particolare che cosa stava avvenendo?

Di Cera Ma sì, cioè quello che stava avvenendo lo spiegò Arreni, che la Direzione di Colonna aveva deciso di articolare questa campagna sulle Forze Militari e quindi il dato politico fondamentale era questo.

Pres.te Ma nello specifico operativo?

Di Cera Nello specifico operativo certo.

Pres.te Fu detto qualche cosa?

Di Cera In sede di Brigata non fu detto nulla, mi riferisco alla composizione della Brigata così com'era in quel periodo, non fu detto nulla; Arreni non disse in quel momento, cioè prima che Romiti venisse ucciso, non disse a tutti gli esponenti della Brigata che Romiti appunto, era stato scelto per una eventuale azione.

Pres.te Lei, quando parla di campagna sulle Forze Militari, abbiamo sentito da altre persone che ci era una netta distinzione tra quello che era il disarmo Tedesco e quella azione, l'omicidio contro i Marescialli invece proprio azioni micidiarie come tali partite. Lei parla di discussione di questa campagna nell'ambito della Brigata, già negli atti Istruttori; però quando si discusse di questo, si parlò degli omicidi; cioè si disse che questa campagna si doveva estrinsecare in uno o più omicidi?

Di Cera Ora non ricordo bene quali fossero i periodi di questa discussione, certo è che se ne discusse a seguito degli omicidi, se ne discusse politicamente in questa campagna....

Pres .te Dopo?

Di Cera Alcune discussioni avvennero prima, ma erano in termini molto generali, in termini politici

cioè circa la possibilità di articolare delle campagne, il problema era questo: che le Brigate territoriali erano state chiamate dalla Direzione di Colonna ad intervenire su alcune tematiche; questo ancor prima che l'Arreni ci convocasse per l'azione Tedesco ; bisognava decidere se in quel momento particolare era opportuno intervenire sulla D.C. o sulle forze Militari; premetto che prima di quel periodo, cioè prima dell'estate, c'era stato un intervento dell'Organizzazione circa le Forze Militari a livello centrale con l'uccisione del Tenente Colonnello Varisco . In quel momento l'Organizzazione parlava anche di articolare una campagna di annientamento a livello territoriale, però ecco, in autunno si riprese questa discussione a livello politico e si stava valutando all'interno della Brigata in termini politici, quale fosse il terreno da perseguire cioè se come ho detto prima; un attacco diretto alla Democrazia Cristiana, o alle Forze Militari . La Brigata ancora non si era espressa in questo senso, quando fu l'Arreni per l'appunto in una riunione seguente, disse con chiarezza che ormai la Direzione di Colonna aveva deciso di operare nei confronti delle Forze Militari articolando una campagna. Questo sempre in termini politici e generali.

Pres.te Di operazione specifica nell'ambito della Brigata, non se ne parlò?

Di Cera No, dell'operazione specifica riguardo a Romit non se ne parlò .

Pres.te O Taverna, o Granata, sono tutti dello stesso periodo di tempo?

Di Cera Non se ne parlò.

Pres.te Quindi nessun militante della Brigata fece

parte dei Nuclei operativi?

Di Cera Di questi Nuclei operativi no.

Pres.te Sa se altri militanti di altre Brigate furono chiamati a comporre Nuclei?

Di Cera "No, ecco devo correggermi rispetto alla precedente affermazione cioè ad un appuntamento che avemmo io, Arreni e Baciocchi; ricordo che Arreni diede un appuntamento al Baciocchi, non si espresse chiaramente, però io intuii che si trattasse di un appuntamento operativo, in quanto Arreni si rivolse a Baciocchi dicendogli che c'era un appuntamento con altri compagni, indicando i nomi di questi compagni, che appartenevano ad altre strutture, per cui Arreni di fatto, stava convocando Baciocchi per un appuntamento operativo, in quanto stava già scompartimentando una serie di militanti appartenenti ad altre strutture. In quella circostanza, intuii per l'appunto che Baciocchi era chiamato a partecipare a qualche azione militare, però non associavi in quel momento la partecipazione del Baciocchi all'omicidio di Romiti, cosa che poi evidentemente avvenne, in quanto da lì a pochi giorni si verificò questo fatto .

Pres.te Lei se non sbaglio, colloca in questo momento l'uscita dall'Organizzazione di Massimo Magliocchetti?

Di Cera Si .

Pres .te Cioè nel Novembre '79?

Di Cera Si, press'appoco, si.

Pres.te Lei dice: la conseguente uscita, sembra che lei stia collegando l'uscita di Magliocchetti a seguito proprio della campagna contro le Forze Militari; sembra quasi un disaccordo di Magliocchetti; è esatta questa interpretazione?

Oppure lei voleva dire altre cose?

Di Cera Si è esatto, è una interpretazione parziale; Magliocchetti sollevò una serie di problematiche, una serie di dissensi e nei confronti di quella campagna e più in generale nei confronti del modo con cui la Direzione di Colonna stava dirigendo appunto la Colonna Romana; più in generale ancora erano le problematiche rivolte a tutta l'Organizzazione. Problematiche che sicuramente al momento, da come Magliocchetti le aveva poste, si ponevano in contraddizione con lo Statuto fondamentale che garantiva la resistenza della struttura delle BR; pertanto, a seguito di queste discussioni Magliocchetti pensò di andarsene, di uscire dall'Organizzazione, evidentemente questi dissensi che egli aveva manifestato si erano esasperati a tal punto che egli fu indotto ad uscire dall'Organizzazione.

Pres.te Questo comportò anche dei trasferimenti di carattere logistico se non sbaglio?

Di Cera Comportò spostamenti di carattere logistico, in quanto Magliocchetti in quel periodo, vivendo solo, e avendo a disposizione una casa vuota ospitava la Laura Braghetti nel proprio appartamento. Era sicuramente una sistemazione molto precaria per la Braghetti in quanto si trattava di un appartamento sito in stabili occupati di Casal Bertone, quindi erano stabili soggetti a controlli da parte della Polizia; ciononostante, evidentemente in quel periodo c'era una crisi del settore logistico, la Braghetti ha abitato per un periodo di tempo a casa di Magliocchetti, proprio perchè non c'erano altre sistemazioni disponibili; trasferendoc

praticamente in questo appartamento, quasi tutto il materiale del Fronte della Triplice, il Fronte della quale la Braghetti in quel periodo era responsabile. Questa casa era piena di materiale che andava dalle schedature alle armi del Fronte e pertanto, logicamente, l'uscita di Magliocchetti provocò non pochi problemi dal punto di vista logistico, però il Magliocchetti, nonostante fosse uscito dalla Organizzazione, dichiarò la sua disponibilità di ospitare ancora la Braghetti per un periodo di tempo necessario, affinché si trovasse una sistemazione per la Braghetti.

Pres.te Lei parla ad un certo punto dell'omicidio Taverna, uno dei tre omicidi; ma evidentemente da quello che ha detto oggi, per conoscenze successive, perchè al momento lei non seppe altro?

Di Cera No, al momento non seppi altro .

Pres.te Quand'è che l'Algranati le disse che l'azione era stata fatta da lei e da Messina? Camilla?

Di Cera Lo disse la Braghetti, me lo disse nel 1980, quindi a distanza di pochi mesi da quei fatti; dicendo appunto che lei aveva presenziato nella zona di Villa Gordiani, tutto un discorso relativo alla militarizzazione di quel territorio, dice: io ne so qualcosa, perchè io e Pietro abbiamo presenziato lì in occasione dello omicidio, per cui, la cosa fu abbastanza chiara e me la espose; però ecco, fu una dichiarazione direi, del tutto occasionale, un'indiscrezione del tutto occasionale che si limitò soltanto a questo nome, cioè non mi fece i nomi degli altri che avevano partecipato a quel Nucleo.

- Pres.te La Libera, parlando di questa serie di omicidi dice che furono frutto di coordinamento, di lavoro delle Brigate; ma da quando dice lei, questo coordinamento, non emerge?
- Di Cera Ma, questa dichiarazione non è esatta, non so se la Libera si riferisce ad altro, però di certo posso dire che sì, questa campagna è frutto delle inchieste delle Brigate, però le Brigate, di loro spontanea iniziativa non hanno coordinato assolutamente nulla; cioè è stata la Direzione di Colonna che ha deciso circa la articolazione di questa campagna e quindi ha deciso la scelta dei Nuclei operativi e le modalità di esecuzione. Coordinamento delle Brigate, se così si può chiamare, mi riferisco alla riunione dei Capi Brigata, verrà indetta nel Gennaio, Febbraio dell'80; le prime riunioni si svolsero in quel periodo e se non erro, furono soltanto due e avevano precipuamente scopi politici, si trattava di coordinare la attività politica delle Brigate territoriali; se altrimenti non fosse stato, si sarebbe svilito, si sarebbe snaturata la struttura della Organizzazione a Roma, nel senso che se le Brigate in questo coordinamento avessero assunto un ruolo di coordinamento a livello operativo, a questo punto non avrebbe avuto più senso la Direzione di Colonna, quindi si trattava di riunioni tendenti alla creazione di un coordinamento politico, dell'attività politica di riferimento che le Brigate dovevano avere sul Movimento Proletario di Resistenza Offensiva .
- 49 Pres .te Secondo le dichiarazioni della Libera, lei sarebbe stato coinvolto in un modo o nell'altro in tutti e tre questi omicidi .

Di Cera Tutti assolutamente no; io sono stato coinvolto nei termini che ho detto per quanto riguarda l'inchiesta relativa al Maresciallo Romiti.

Pres.te Soltanto quello in sostanza?

Di Cera Si.

Giudice a latere L'incontro con Iannelli per l'appostamento, onde far conoscere fisicamente Romiti, avviene prima della riunione in cui Arreni parla della campagna contro le Forze dell'Ordine?

Di Cera Si, avvenne diverso tempo prima, avvenne precisamente nel Settembre del '79 cioè avvenne poco dopo il mio rientro dalla Sardegna e ci incontrammo nei pressi dell'Università, in giardino sulle panchine.

Giudice a latere Quand'è il momento in cui lei per caso vide Romiti e lo addita a Iannelli, che lo segue fino al posto di lavoro?

Di Cera Questo avviene poche settimane dopo quell'incontro.

Giudice Diciamo nel Settembre?

Di Cera Si, Settembre, direi di sì i primi di Ottobre.

Giudice E qual'è il tempo in cui Arreni, nella riunione della Brigata Centocelle, parla di questa campagna contro le Forze dell'Ordine?

Di Cera Circa un mese, un mese e mezzo dopo, quindi intorno a Novembre.

Giudice Lei disse che in quella riunione si decise di dirigere le azioni in genere, non contro la DC, ma contro le Forze dell'Ordine; questo disse Arreni esatto?

Di Cera Si, c'era il dibattito in discussione...

Giudice Se si vuole soffermare su questo dibattito e su questa discussione.

Di Cera Il problema era questo: che la Direzione di

dovevano articolare una campagna combattente, il problema in discussione era proprio se agire nei confronti delle Forze Militari, o se era opportuno in quel momento, agire sulle forze politiche. In quel momento nella nostra Brigata si era propensi maggiormente per agire sulle forze politiche, soprattutto ecco, su alcuni personaggi, quali per esempio il Fiorucci in quanto questo ci permetteva in termini politici di legarci ad un serie di esigenze che emergevano nel movimento, e per esempio, rispetto alla problematica del lavoro nero, rispetto alla problematica della gestione della logica clientelare del partito all'interno del territorio e quindi in termini politici era più valido in quel momento articolare una campagna sulla Democrazia Cristiana che non una sulle Forze Militari; da rinviare in un secondo momento. Invece Arreni ad una riunione, evidentemente la Direzione di Colonna non tenne conto di questi dibattito all'interno della nostra Brigata e disse che la Direzione di Colonna aveva già preso delle decisioni in merito e che era appunto quella di intervenire in quella fase sulle Forze Militari.

Giudice Pure nell'ambito della Brigata Centocelle?
Di Cera Si, anche nell'ambito della Brigata di Centocelle.

Giudice Si fece il nome di Romiti?
Di Cera No, nell'ambito della riunione della Brigata no, assolutamente.

Giudice Lei aveva già avuto rapporti con Iannelli, per quanto riguarda Romiti?
Di Cera Certo, io personalmente .

Giudice Sia per la trasmissione delle notizie, sia per quanto riguarda quell'appostamento?

Di Cera Venni convocato personalmente....

Giudice Perchè lei? Lei diventa capo brigata soltanto nell'80 mi sembra vero?

Di Cera Sì.

Giudice Per quale motivo viene convocato lei direttamente, personalmente?

Di Cera Io personalmente avevo visto il Romiti una volta per caso, prendere l'autobus in prossimità di quella fermata, pertanto Savasta pensò di convocare me, perchè conoscevo il Romiti che in quella circostanza avevo già visto.

Giudice Quando Iannelli le chiede la trasmissione dell'inchiesta, dovrebbe essere l'accumulo, richiesta di accumulo di notizie su Romiti, le chiede di partecipare a quell'appostamento, lei che cosa capisce? Che cosa sa direttamente di Romiti e che cosa intuisce lei personalmente?

Di Cera Arguisco che era interesse dell'Organizzazione mettere in atto un piano operativo nei confronti di Romiti.

Giudice Non sa il tipo dell'azione però? O lo sa?

Di Cera Ma, ora non ricordo se mi venne specificato, ma mi sembra di no, però in quel periodo si parlava di annientamento, per cui

Giudice Lei quindi ha intuito che si trattava di una operazione di annientamento di Romiti?

Di Cera Sì .

Pres.te Lei disse in una dichiarazione: a Settembre Savasta mi disse che insieme a Dario dovevamo fare un'inchiesta sul Maresciallo Romiti e questo già lo ha detto e poi aggiunse che era già stato schedato, c'era già un'inchiesta di accumulo da parte di Fabrizio Baciocchi credo?

Di Cera Sì, Baciocchi.

Pres.te E Mauro, cioè Iannelli?

Di Cera Arreni.

Pres .te Quindi c'era già un'inchiesta di accumulo su Romiti, viene chiesto di fare qualche cosa di più, cioè un'inchiesta operativa?

Di Cera No, non era un'inchiesta operativa, tengo a specificare questo punto. Al momento della costituzione della Brigata Centocelle, ci dividemmo dei compiti: Arreni e Baciocchi si sarebbero occupati della schedatura di tutte le forze Militari che operavano del Commissariato di Centocelle e della Caserma dei Carabinieri di Centocelle, mentre io e Perrotta, avremmo dovuto occuparci della schedatura della Democrazia Cristiana e alle Forze Militari di altri Commissariati, quali per esempio, il Commissariato di Quarticciolo. Ed esisteva un quaderno nel quale erano state inserite le schedature il frutto delle osservazioni e in questo quaderno oltre oltre ai numerosi nominativi, c'era anche quello di Romiti; però l'indicazione della fermata, come ho già detto, la fornirò io, perchè casualmente una volta lo vidi in prossimità di quella fermata, quindi per tale motivo poi venni convocato da Savasta ed incontrare Iannelli.

Avv. Il Giudice a latere ha già fatto rispondere al corpo della mia domanda, si potrebbe completare con questa precisazione da chiedere al Di Cera: in parole povere; i due obiettivi: o Democrazia Cristiana o Forze dell'Ordine, ai fini della destabilizzazione, per le BR erano la stessa cosa? Cioè erano alternativi i due obiettivi? O colpire la DC, o colpire come poi colpirono per ordine di Arreni, la cosiddetta

guerra dei Marescialli, le Forze dell'Ordine, fosse la stessa cosa? Solo questa precisazione, se la può fare.

Di Cera Era un problema di scelte politiche in virtù di priorità politiche che si ponevano in quel momento specifico, ecco, su questo, come ho già detto c'era dibattito, per cui la questione era posta in termini problematici; ho già detto: fu la Direzione di Colonna che si prese la responsabilità politica di decidere e quindi ritenne evidentemente opportuno, operare nei confronti delle Forze Militari. Questo anche in presenza di dissensi intorno a questa faccenda.

Avv . Può dire che ai fini della strategia generale e globale delle BR una campagna contro la DC, ne abbiamo avute diverse, per la verità, o una campagna contro le Forze dell'Ordine, aveva lo stesso spessore strategico, operativo, ideale? Questo il punto, perchè non vedo come si potesse cambiare obiettivi solo per ordine di Arreni, perchè dice: bè, non colpiamo la DC, quindi erano sullo stesso piano, ai fini vostri?

Di Cera Dal punto di vista strategico, generale, certo gli obiettivi si inserivano nella stessa dimensione, nella stessa strategia, quindi non mettiamo in discussione questo, in quanto entrambi gli obiettivi si ponevano nella logica dell'attacco al cuore dello Stato che doveva essere articolata anche all'interno delle situazioni periferiche. Il problema che si poneva era se in quel momento, cioè nell'autunno del '79, nei quartieri romani, era il caso di intervenire o sull'una, o sull'altra contraddizione.

- Di Cera Romiti lo conobbi nell'ambito del Liceo Scientifico che frequentavo, il Francesco D'Assisi; cioè lo conoscevo, non soltanto perchè spesso in occasione di manifestazioni di altre attività di lotta portata avanti dagli studenti, si presentava nei pressi della scuola, ma anche perchè conoscevo le figlie perchè frequentavano la mia stessa scuola; quindi colloco questa conoscenza nell'ambito degli anni in cui ho frequentato il Liceo Scientifico.
- P.M. L'individuazione dell'abitazione di Romiti, da chi venne fatta?
- Di Cera Ora non ricordo bene, comunque penso che venne visto il numero di telefono sull'elenco della Sip, quindi da lì venne desunta la via .
- P.M. Perchè portò Iannelli nei pressi dell'abitazione di Romiti e non nei pressi del Commissariato, risultando di sicuro più semplice indicarglielo nei pressi del Commissariato, che nei pressi dell'abitazione?
- Di Cera Come ho già detto prima, perchè una volta per caso, vidi Romiti prendere l'autobus nei pressi di quella fermata e quindi ritenevo che forse era sua abitudine....
- P .M. Mi sembra che lei abbia detto, mi scusi, una cosa diversa, perchè lei ha detto di essersi incontrato nel Settembre con Iannelli tramite Savasta, di aver consegnato a Iannelli le notizie già accumulate nei confronti di Romiti, e di aver accompagnato Iannelli nei pressi dell'abitazione di Romiti per mostrarglielo, senza riuscirci; successivamente, mentre era in corso l'inchiesta Fiorucci, di avere casualmente incontrato Romiti ad una fermata dello autobus e quindi avere successivamente, ancora

di averlo indicato in quel momento a Iannelli. Mi sembra che l'incontro casuale del Romiti, alla fermata dell'autobus, sia successivo alla prima fase, diciamo del sopralluogo; cioè quella secondo cui lei e Iannelli vi sareste recati senza esito nei pressi dell'abitazione di Romiti.

Di Cera Dunque, ci sono due incontri casuali, il primo è quello, come ho già detto prima, che ho avuto io, in epoca precedente all'appuntamento con Iannelli, che appunto mi permise di vedere il Romiti prendere l'autobus presso la fermata del quartiere Alessandrino, evidentemente a poca distanza dalla sua abitazione, in quanto Romiti abitava dall'altra parte della Via Casilina, cioè nel quartiere di Torre Spaccata per questo sul memoriale scrivo: nei pressi della sua abitazione, perchè la sua abitazione era poco distante da quella fermata. Come ho già detto ci recammo con Iannelli, ma non lo vedemmo arrivare, cercammo non so quante volte di preciso, comunque tre o quattro volte, per tanto ritenemmo di verificare invece l'inchiesta su Fiorucci e come ho già detto in quella circostanza, incontrammo nuovamente direi per caso, Romiti e lo indicai a Iannelli.

P.M. Si, la cosa che io non riesco a comprendere è la seguente; lei nella memoria scritta nel 17/6/1983 dice nella sostanza, che l'inchiesta Romiti venne abbandonata, o pretermessa, in quanto vi era la difficoltà di intercettare il Romiti e proprio per questo venne intensificata l'inchiesta Fiorucci? Poichè non lei, ma sicuramente qualcun altro, aveva deciso che la campagna doveva muoversi non contro esponenti

DC, ma contro esponenti delle Forze dell' Ordine, essendo voi a conoscenza del fatto che Romiti prestava servizio presso un certo Commissariato, non riesco a capire per quale motivo, essendo l'inchiesta così importante, tale inchiesta non venne effettuata nei pressi del Commissariato?

Di Cera Questo l'ho già detto: avendo io visto il Romiti per caso,,...

P .M . Ho capito, ma non intercettando altre volte Romiti, nei pressi di quella fermata dell'autobus, sapendo che Romiti lavorava al Commissariato, perchè non vi siete recati al Commissariato?

Di Cera Anzi tutto perchè in quel periodo si riteneva che osservazioni svolte nei pressi di strutture Militari erano pericolose, in quanto c'era stato da poco l'attacco centrale della Colonna, quindi la situazione non era certo

P.M. Quale attacco centrale?

Di Cera Mi riferisco all'uccisione di Varisco; pertanto si riteneva che la fase fosse un pochino pericolare, ritenemmo che fosse pericoloso compiere osservazioni nei pressi del Commissariato; pericoloso in virtù di una eventuale intercettazione da parte della Polizia stessa.

P.M. Lei era ricercato?

Di Cera No, io no.

P.M . Iannelli?

Di Cera Iannelli non lo so se fosse ricercato.

P .M. Quale pericolo vi era? Mi scusi, ma è per comprendere ; mi rendo conto che è un momento marginale nell'azione; quale pericolo vi era per lei e per Iannelli di stazionare nei pressi del Commissariato presso cui lavorava Romiti?

Di Cera Il pericolo era semplicemente di essere notati ed eventualmente fermati da parte della Polizia; del resto Iannelli era un quadro regolare dell'Organizzazione, pertanto era anche armato, aveva con sè documenti falsi; certamente, un controllo anche casuale, da parte della Polizia avrebbe portato conseguenze certamente non compatibili.

P .M. Lei esclude comunque che l'inchiesta Romiti, quella cui lei fa riferimento, si è azionata e si è svolta dopo l'inizio della campagna dei Marescialli, e cioè dopo già che fossero stati commessi gli omicidi Granato e Taverna?

Di Cera No, questo non lo escludo, perchè mi resi conto al momento che l'inchiesta per quegli elementi che erano stati, che erano emersi in virtù delle nostre osservazioni, era in una fase, direi, embrionale cioè di fatto, io avevo visto il Romiti soltanto una volta per caso, prender l'autobus al quartiere Alessandrino. Le osservazioni che feci con Iannelli e con Savasta, per altro non diedero alcun risultato in quest senso, nel senso che non lo vedemmo mai e ripeto, vedemmo il Romiti, soltanto quella volta con Iannelli, nei pressi di Piazza dei Gerani, per cui non era certo un'inchiesta precisa, de tagliata, che avesse chiarito in termini definitivi, ultimativi le abitudini di vita del Romiti quindi non escludo che questa inchiesta fosse stata ripresa da altre persone

P.M . No, no, mi scusi, io faccio riferimento alla inchiesta svolta da lei e da Iannelli, siccome mi sembra che in questa inchiesta vi sia fin troppa circospezione e fin troppa attenzione, le chiedo: è possibile che lei e Iannelli svol

geste l'inchiesta Romiti dopo, l'uccisione dei Marescialli Granato e Taverna?

Di Cera No, questo lo escludo, perchè Iannelli, l'inchiesta, il tentativo di inchiesta di verifica delle abitudini del Romiti, come ho già detto, avvenne nel Settembre del '79, non dopo .

P.M. E questa inchiesta, credo che abbia già risposto a domanda del Giudice a latere, venne da lei svolta, prima che Arreni vi comunicasse che era stata decisa la campagna di annientamento delle Forze dell' Ordine?

Di Cera Si, venne svolta prima, ma proprio poco fa dicevo, che c'era il dibattito sulla questione della scelta, di operare sulle Forze Militari o sulla DC. Questa discussione si poneva nel Settembre, Ottobre, tanto che fu lo stesso Iannelli a suggerirmi di verificare a quel punto visto che di Romiti non si avevano elementi diciamo sufficienti, di verificare l'inchiesta che la stessa Brigata aveva svolto nei confronti di Fiorucci .

P.M. All'epoca di questo incontro, Iannelli di che struttura faceva parte?

Di Cera Iannelli era regolare della Direzione di Colonia, quindi faceva parte della Direzione di Colonia.

P.M. Lei ebbe modo di conoscere Iannelli nel momento dell'incontro con Savasta?

Di Cera No, Iannelli lo conobbi poco prima, cioè intendendo nel Luglio del '79.

P.M. Per il piano Isotta?

Di Cera Non per il piano Isotta, per il piano Mesa, la rapina al Ministero dei Trasporti .

P .M . Aveva appuntamenti strategici o similari con Iannelli, lei?

- Di Cera No, non avevo appuntamenti strategici con Iannelli.
- P .M. Come si collegò con Iannelli, quando ebbe ad incontrare casualmente, Romiti?
- Di Cera Cioè, dopo?
- P.M . Lei dice: io incontrai Romiti, quindi successivamente indicai Romiti a Iannelli. Vorrei sapere in che modo lei prese i contatti con Iannelli?
- Di Cera Li presi attraverso Savasta; fu Savasta che mi convocò ad un appuntamento nel quale c'era anche Iannelli.
- P .M. Questo la prima volta . La seconda volta, lei incontra casualmente Romiti...
- Di Cera Bisogna far chiarezza, perchè forse c'è una incomprensione rispetto a questo punto. Io dico: che io, personalmente ed ero solo, precedentemente al Settembre del '79 casualmente vedo Romiti prendere l'autobus in prossimità di quella fermata; pertanto, parlandone con Savasta, evidentemente Savasta apprende questo particolare e nel Settembre mi convoca per recarmi all'appuntamento nel quale c'era anche Iannelli, affinché io, insieme a Iannelli mi recassi nei pressi di quella fermata, indicassi al Iannelli il Romiti. Quindi ci recammo come ho già detto nei pressi della fermata per tre o quattro volte, a volte è venuto anche il Savasta, ma il Romiti non lo vedemmo e pertanto sospendemmo questa inchiesta e iniziamo l'inchiesta relativa a Fiorucci Remo che abitava a Piazza dei Gerani a Centocelle. Una mattina che eravamo in attesa che il Fiorucci uscisse dalla propria abitazione...
- P.M. Eravamo, chi?
- Di Cera Io e Iannelli . Io vidi Romiti passare a

pidi, nei pressi della piazza e lo indicai a Iannelli, a quel punto Iannelli lo pedinò e ci separammo.

P.M. Come mai Iannelli partecipava in prima persona alla inchiesta Fiorucci?

Di Cera In prima persona, perchè questa era una esigenza della Direzione di Colonna ed evidentemente partecipava e per verificare il grado di inchiesta e per approntare un piano operativo.

P .M. Ma per questo, non poteva essere utilizzato il responsabile della Brigata?

Di Cera Rispetto a questo non so riferire, perchè evidentemente fu una distribuzione di compiti all'interno della Direzione di Colonna, quindi per decisioni prese da parte di membri regolari .

P.M . Lei in Istruttoria ha dichiarato che la struttura dei Capi-Brigata venne costituita nel Gennaio del 1980 salvo poi quando sarà il momento a fare le domande su tale struttura. La struttura dei Capi Brigata ebbe a parlare della campagna dei Marescialli?

Di Cera Non lo ricordo bene, probabilmente se ne parlò in termini politici .

P .M . Cioè?

Di Cera Ora non ricordo quali fossero i termini della questione, però certo è che rispetto a quella campagna, emersero da più parti delle critiche politiche, per il momento in cui quella campagna era stata articolata, tuttavia, le problematiche discusse nell'ambito della riunione dei Capi Brigata erano molteplici e probabilmente questa è stata una delle problematiche discusse.

- P.M. C'è una dichiarazione della Libera, resa in dibattimento che precisa le dichiarazioni rese in Istruttoria cui faceva riferimento prima il Presidente . La Libera in dibattimento ha affermato di essere stata la campagna dei Marescialli, in pieno avallata dalla struttura dei Capi Brigata.
- Di Cera Direi che è inesatta, perchè tale struttura per l'appunto si forma nel Gennaio, Febbraio dell'80, quindi in epoca successiva alla estrisecazione della campagna dei Marescialli; per altro la Libera in quel momento, non era nella Colonna Romana, pertanto probabilmente ha appreso questa notizia a posteriori, non ha ricostruito evidentemente nella dovuta maniera, tale episodio .
- P.M. Si la Libera fa riferimento a circostanze che gli sarebbero state riferite da Savasta, Arreni e Iannelli.
- Di Cera A me questo non risulta .
- P .M. Non risulta che Savasta, Arreni e Iannelli ebbero a riferire la cosa alla Libera nel senso delle dichiarazioni della Libera.
- Di Cera Non mi risulta nel senso delle dichiarazioni della Libera.
- P.M . La Braghetti ebbe, nel modo sia pure del tutto occasionale a confessarle di aver partecipato all'omicidio Taverna, insieme a Pietro cioè Messina?
- Di Cera Si.
- P.M. Può spiegare meglio che cosa le disse la Braghetti?
- Di Cera Ora, i termini complessivi della discussione non li ricordo con fede ; ricordo che si stava parlando della militarizzazione nell'ambito

dei territori, a quel punto ella inserì questi elementi dicendomi che ne sapeva qualcosa, in quanto aveva operato appunto, insieme al Pietro, a Villa Gordiani all'uccisione di Taverna, pertanto ecco, fu una dichiarazione del tutto occasionale che le uscì per l'appunto come indiscrezione .

P.M. A parte l'occasionalità, voglio dire il senso della dichiarazione della Braghetti fu che la Braghetti aveva partecipato all'omicidio Taverna con Pietro, cioè il Messina?

Di Cera Si.

P.M. Cioè lei identifica nel Messina, il Pietro?

Di Cera Lei si esprime con il nome Pietro, e Pietro in quel periodo, l'unico Pietro che io conosco nell'Organizzazione era per l'appunto il Messina Franco .

P.M. Lei afferma che tale affermazione della Braghetti fu una indiscrezione del tutto casuale; la Braghetti, ebbe a farle, nei rapporti fra di voi altre indiscrezioni?

Di Cera La Braghetti, spesso si lasciava andare spesso a dei comportamenti leggeri, tenuto conto delle norme di comportamento vigenti all'epoca nell' Organizzazione; certamente ecco, anche si lasciò andare ad altre indiscrezioni, ora non ricordo quali, comunque sforzandomi, potrei cercarne anche delle altre...

P .M. Con riferimento alle altre indiscrezioni che le fece la Braghetti, lei ha mai avuto modo di verificare nell'ambito delle BR, della sua militanza nelle BR, che quelle indiscrezioni non erano corrispondenti al vero?

Di Cera Ma, no.

P .M . Per quello che le consta, la Braghetti disse a lei sempre delle cose vere o meglio, delle

cose o confermate, o non smentite nell'ambito della sua militanza nelle BR, è così?

Di Cera Si, ritengo di sì .

Giudice Vorrei dei chiarimenti; lei ha detto che incontra per la prima volta per caso Romiti, ad una fermata di autobus esatto?

Di Cera Sì.

Giudice E' in quel momento che lei accosta quel luogo, al luogo di abitazione? La fermata al luogo di abitazione?

Di Cera No, perchè già sapevo che Romiti abitava nel quartiere di Torre Spaccata .

Giudice Quindi quando lo vede alla fermata, già sa che nelle vicinanze lui abita?

Di Cera Sì, non sapevo il punto preciso.

Giudice Questo quando è avvenuto, vuole ripeterlo?

Di Cera Questo è avvenuto, a cavallo del '78, '79, però non ricordo il periodo preciso.

Giudice Quando lo riferisce a Savasta?

Di Cera Anche questo non lo ricordo con precisione, ricordo che glielo riferii parlando ...

Giudice Per quale motivo doveva riferirlo?

Di Cera Lo riferii perchè, logicamente, nell'ambito delle nostre discussioni, lo ritenni un fatto di un certo interesse, pertanto gliene parlai

Giudice Ma normalmente, quando si faceva accumulo si scriveva, esatto? Notizie venivano accumulate proprio scrivendo?

Di Cera Sì .

Giudice Quindi non c'era un'esigenza specifica di riferire a Savasta tutte le abitazioni, i luoghi dove si incontrano determinate persone del Commissariato Centocelle? Se riesce a ricordare il motivo per cui riferisce a Savasta, di aver incontrato alla fermata dell'autobus il Romiti.

Di Cera Ritengo che al momento, qui ho riferito questa cosa, non ci fosse un motivo specifico per cui io riferissi la questione al Savasta; sinceramente, non ricordo neanche il periodo in cui si colloca questo evento ; però era costume normale, nell'ambito dell'attività, di parlare, di fare accumulo; di parlarne, per cui evidentemente, non ricordo in quale occasione, però evidentemente lo dissi al Savasta, tanto che il Savasta se ne ricordò e mi convocò, come ho detto prima.

Giudice Lei ha detto che si è recato sul posto con Iannelli, tre o quattro volte, esatto?

Di Cera Sì, tre o quattro volte, non ricordo esattamente il numero...

Giudice Giorni consecutivi, o a distanza di tempo?

Di Cera Questo, ecco, i giorni erano abbastanza vicini l'uno all'altro, non ricordo se andammo...

Giudice Queste tre, quattro volte, li pone in una settimana?

Di Cera Una settimana, sei giorni massimo.

Giudice Quindi come cronologia dei tempi, noi abbiamo nel Settembre che lei per la prima volta viene avvicinato da Iannelli, esatto? Per avere elementi di inchiesta fatta in precedenza, inchiesta di accumulo per Romiti, esatto?

Di Cera Sì, è Settembre.

Giudice Poi lei dice: passa un mese, un mese e mezzo, se sbaglio mi corregga; avviene la riunione nell'ambito della Brigata Centocelle, in cui si parla della trasformazione, ormai, della destinazione delle azioni della campagna contro le Forze dell'Ordine e non più contro la DC, è esatto?

Di Cera Sì.

Giudice Quindi a quale periodo arriviamo? Da Settembre

tenga conto che a Settembre ha avuto il primo incontro con Iannelli, siamo a Novembre? O no
Un mese, un mese e mezzo.

Di Cera Non ho capito.

Giudice Dall'incontro con Iannelli, al momento in cui si verifica la riunione nell'ambito della Brigata Centocelle, passa un mese e mezzo, quindi siamo nel Novembre? Si è già verificato per caso qualche omicidio dei Marescialli?

Di Cera No, non si era ancora verificato .

Giudice Lo le ricordo le date dei tre omicidi: Granato è del 9 Novembre, Taverna del 28 Novembre, Romiti siamo al 7 Dicembre '79, ad una settimana circa di distanza da quello di Taverna, Tedesco è del 1° Novembre.

Di Cera Non vi era stato alcun omicidio, tanto che Arreni quando ci comunicò la decisione presa dalla Direzione di Colonna, ci disse espressamente che la Brigata di Centocelle è stata inserita nell'ambito di questa campagna con l'azione nei confronti di Tedesco, con il disarmamento, ma non aggiunse altro, non aggiunse altri elementi che ci facessero pensare in quell'ambito

Giudice Tedesco è prima o dopo questa riunione?

Di Cera La riunione è preliminare, quindi Arreni ci informa di questa decisione, ci dice che la Brigata doveva compiere quell'azione su inchiesta preparata dalla Brigata Torre Spaccata e quindi vengono indette le riunioni operative, tanto che allestiamo quel minimo di apporto logistico, intendo, andiamo a prendere la macchina che era già parcheggiata....

Giudice Quand'è che lei intuisce che si tratta di azioni di annientamento, di Romiti?

66 Di Cera Di annientamento, dunque, il problema è questo

c'è un precedente che vorrei chiarire . Prima di partire per la Sardegna, Savasta mi convocò perchè mi disse che la Direzione di Colonna aveva deciso contestualmente evidentemente all'omicidio di Varisco, di portare operazioni di annientamento nei confronti di Marescialli o comunque Forze di Polizia operanti nel territorio. Pertanto, mi convocò unitamente ad Andrea che era un compagno di Ostia e che conoscevo in quel momento, cioè Palamà Giuseppe; mi convocò ad un appuntamento e sia io che Palamà, c'era anche la Francola, dovevamo verificare un'inchiesta portata avanti dalla Brigata di Primavalle...

Giudice Del Commissariato di Primavalle?

Di Cera Si . E dovevamo appunto sviluppare questa inchiesta in base appunto, a partire dagli elementi acquisiti da quella Brigata; tanto che conoscemmo in quell'occasione Silvestro, cioè un militante della Brigata di Primavalle. Ci recammo un paio di volte anche in quell'occasione sul luogo dell'inchiesta, ma non ci seppe indicare alcuno, in quanto in quei giorni evidentemente il personaggio che si cercava non c'era e a quel punto sospendemmo .

Giudice Quale personaggio si cercava?

Di Cera Penso che si riferiva al Commissario del Commissariato Primavalle.

Giudice Quindi siamo al Luglio del '79?

Di Cera Luglio del '79 .

Giudice Quindi già nel Luglio del '79, lei diceva, già si sapeva della campagna contro i Marescialli; era una campagna di annientamento, è esatto?

67

Di Cera No, non era ancora stata definita la campagna.

Giudice Che cosa voleva dire allora?

Di Cera La campagna dei Marescialli si sviluppa a Novembre; semplicemente Savasta mi disse che la Direzione di Colonna aveva deciso di articolare anche a livello territoriale la campagna centrale sulle Forze Militari, che doveva essere un'azione di annientamento nei confronti di questo Maresciallo e quindi mi convocò a quell'appuntamento per prelevare l'inchiesta sviluppata dalla Brigata Primavalle.

Giudice Questo per Primavalle, quando lei invece viene convocato per passare l'inchiesta Romiti, la inchiesta di accumulo à Iannelli, lei capisce che ormai si sta mettendo in atto un'azione operativa di annientamento, nei confronti di Romiti?

Di Cera Sinceramente lo capisco, anche in virtù di questo antefatto che ho descritto ora.

P .M. Rapidissima sintesi, se non ho capito male; lei quando consegna a Iannelli le notizie accumulate da Arreni e Baciocchi con riferimento a Romiti, quando successivamente effettua sopralluoghi per indicare Romiti a Iannelli, e quando successivamente ancora indica Romiti a Iannelli, è a conoscenza, o meglio, ritiene e convinto che nei confronti di Romiti, verrà eseguita un'azione di annientamento, è così?

Di Cera Diciamo in linea di massima è così, anche se comunque, soggettivamente, non avevo gli elementi per poter affermare con certezza tale fatto.

P.M . Quando Arreni comunica che verrà eseguita una campagna di annientamento, nei confronti delle Forze dell'Ordine, la convinzione da lei in precedenza avuta, in ordine al tipo di azione che sarebbe stata eventualmente esplicata nei confronti di Romiti, si rafforza?

Di Cera Arreni non si espresse in termini di annientamento, disse che c'era in atto l'articolazione di una campagna contro le Forze Militari e che appunto noi eravamo i primi ad agire con il disarmamento di Tedesco . A quel punto però, poichè di fatto non avevo più alcun elemento, cioè elementi per valutare il grado di inchiesta relativa a Romiti, avevo in un certo senso rimosso il problema, cioè nel senso che a quel punto non ero in possibilità di valutare se Romiti era stato inserito all'interno di questa campagna; quindi, anzi ero convinto, che la campagna si articolasse circa altri disarmamenti, con altri disarmamenti.

P.M. Uguale convinzione lei ebbe dopo l'omicidio Granato?

Di Cera Sinceramente, ecco, non avevo elementi che mi facessero pensare alcunchè, perchè logicamente, essendo stata tutta la campagna compartimentata, l'articolazione della campagna compartimentata, non sapevo se la campagna si ultimasse con Granato o meno.

P.M. Uguale convinzione lei ebbe dopo l'omicidio Taverna?

Di Cera Si.

P .M . Senta Di Cera, queste cose le ha dichiarate lei in dibattito e sono cose nella sostanza nuove, rispetto alle sue dichiarazioni istruttorie; lei dice: Savasta nel Luglio del '79 mi disse che si era deciso di articolare anche a livello territoriale la campagna di annientamento che aveva avuto a livello centrale il suo sbocco nell'omicidio del Colonnello Varisco; sulla scorta di questa dichiarazione di Savasta, lei intuisce nel Settembre del 1979 che nei confronti di Romiti si farà un'azione

di annientamento; Arreni le riferisce che verrà posta in essere un'azione di annientamento nei confronti di alcune persone, nell'ambito della cui campagna è inserito il disarmo Tedesco, con poca differenza di giorni l'uno dall'altro, vengono uccisi Granato e Taverna, lei continua ad affermare di aver rimosso qualsiasi ragionamento o convinzione in ordine all'azione Romiti?

Di Cera Rimosso nel senso che per quanto mi risultava, gli elementi acquisiti dall'inchiesta, da quell'accertamento che feci con Iannelli, non erano sufficienti al momento, oltre a questo, non avevo altri elementi obiettivamente e soggettivamente per poter valutare se l'Organizzazione avesse acquisito altri elementi...

P.M. Lei ha dichiarato poc'anzi, se non ricordo male, che Iannelli una volta visto Romiti, da lei indicato, ebbe a seguire Romiti, fino al Commissariato, giusto?

Di Cera Sì.

P.M. Perché?

Di Cera Ma, Iannelli iniziò quel pedinamento perchè anzi tutto lo vedemmo da lontano e quindi egli disse: bè io vado, così lo vedo da vicino e iniziò quel pedinamento per avvicinarsi al Romiti e vederlo bene, pertanto ci separammo .

P.M. E lo seguì fino al Commissariato?

Di Cera Ritengo di sì, lo ha seguito per un tratto, considerato che il Commissariato è sito a poca distanza da Piazza dei Gerani, quindi... comunque lo seguì per un tratto necessario ..

P .M. Perchè, sa, seguirlo vicino al Commissariato, poi non riuscivo a comprendere quei problemi di sicurezza essendo Iannelli regolare, quindi armato di pistola e con documento falso,

che avevano impedito in precedenza, gli appuntamenti nei pressi del Commissariato . Ma nella sostanza, diciamo, operative, hanno poco di più, rispetto ai dati raccolti? Perché in definitiva, una volta che si è individuato il personaggio, lo si conosce sotto il profilo somatico, si sa dove abita, si sa dove lavora, si tratta semplicemente di puntualizzare gli orari per poi attuare l'azione? In ogni caso, a me quello che interessa sapere è questo: lei fece alcunchè, per impedire che un'eventuale azione nei confronti di Romiti fosse posta in essere?

Di Cera Non feci nulla.

Giudice Quando viene fatta l'inchiesta Fiorucci e lei è insieme a Iannelli, in quale periodo siamo?

Di Cera Siamo nel Settembre '79.

Giudice Sempre nel Settembre?

Di Cera Certo .

Giudice Dopo che lei già ha devoluto l'inchiesta, le notizie di inchiesta di accumulo su Romiti a Iannelli?

Di Cera Ripeto, che dopo che io e Iannelli e a volte anche Savasta ci recammo al quartiere Alessandrino, nei pressi della fermata ove io vidi Romiti prendere l'autobus e queste osservazioni non diedero alcun esito, nel senso che non vedemmo il Romiti giungere, qualche giorno dopo, iniziammo la verifica del Fiorucci, quindi qualche giorno dopo questa osservazione

Giudice Pure del Romiti, perchè ci siete andati più volte?

Di Cera Si ecco, dopo che ci siamo recati più volte dal Romiti, senza per altro vederlo, Iannelli ritenne di verificare quell'altro personaggio

Giudice Per quale motivo lei non segue il Romiti insieme con Iannelli?

Di Cera Perchè Iannelli mi disse: vado io...

Giudice E' stata una valutazione di opportunità?

Di Cera Di opportunità, si .

Avv. Lei Presidente, e successivamente il P.M. avete contestato a Di Cera le dichiarazioni di Pisano Libera e Savasta, in ordine alla struttura dei Capo Brigata; se non ricordo male, questo è stato oggetto di una serie di domande che molte volte reiterate, identiche da parte mia, per saggiare la veridicità della Libera e precedentemente del Savasta in ordine a questa struttura dei Capo Brigata; volevo sapere esattamente da Di Cera, una risposta secca a una domanda secca: nel momento in cui la Libera dice che la struttura dei Capo Brigata ebbe a costituirsi nell'autunno del 1979, dice cosa errata?

Di Cera Certo, dice cosa errata .

Avv. La dichiarazione della Libera, confermata, sia Pisano pure parzialmente dal Savasta, data la modesta possibilità di conoscenza dalla sua andata e ritorno dalla Sardegna, in ordine al fatto, perchè vi sono una serie di dichiarazioni della Libera, in ordine al fatto che la campagna contro i Marescialli venne decisa dalla struttura dei Capo Brigata, in conformità con le direttive della Direzione di Colonna, è cosa errata?

DI Cera Direi di si.

Avv. Di Cera ha detto che si interessò di Romiti Pisano soltanto marginalmente, tant'è che adoperando un termine forse abusato, mi sia consentito dal P.M., non era assolutamente consapevole di:

quello che sarebbe successo successivamente, dice: in quanto mi interessai di esponenti della D.C. perchè Baciocchi ed Arreni forse si interessarono di proseguire le inchieste sul Commissariato di Centocelle, mentre io e Perrotta ci interessammo di esponenti della DC e di altri Commissariati. Voglio chiedere una cosa: lei fece inchieste su altri Commissariati, naturalmente i Commissariati di cui lei si interessò non sono stati quelli che videro come vittime il Maresciallo Taverna, o il Maresciallo Granato no? Altri Commissariati?

Di Cera No, mi riferivo al Commissariato Quarticciolo.
Avv. Che non ebbe nessuna vittima, non venne effettuato alcun attentato nei confronti degli aderenti di ^{quel} Commissariato?
Pisano

Di Cera Vennero incendiate alcune auto private di alcuni agenti di P.S.

Avv. Lei parla di un discorso sulla differenziazione dei livelli offensivi rispetto alle situazioni di territorio, nella sua memoria; ci può spiegare a che cosa fa riferimento?
Pisano

Di Cera Faccio riferimento per esempio all'azione di disarmamento che è stata compiuta nei confronti di Tedesco, cioè voglio dire; il problema era sempre relativo alla direzione del movimento proletario di resistenza offensivo; diversificare i livelli offensivi, significava in altri termini, proporre esplicitamente all'MPRO, di imitare la nostra pratica, cioè quindi logicamente non potevamo proporre questo movimento delle azioni eccessivamente elevate nella loro portata politica e nella loro portata militare; pertanto, si ritenne che azioni, quali per esempio il disarmamento, rientrava nell'interno di questa logica diversificante, proprio nella

- prospettiva di far assumere al movimento allo MPRO, la medesima pratica politica e militare.
- Avv. Pisano Quando lei dice: si ritenne, a quale struttura fa riferimento ; si ritenne a quale livello? A livello di Brigata? Di capo Brigata? A livello di che cosa?
- Di Cera Sicuramente a livello della Brigata di Centocelle, ma anche su indicazione della Direzione di Colonna, in quanto la Brigata era diretta da Arreni Renato, il quale era membro della direzione di Colonna e quindi era egli portavoce delle problematiche che venivano discusse anche nell'ambito della Direzione. Tali problematiche, per altro, venivano riprese nella nostra Brigata.
- Avv. Di Cera, io voglio capire, perchè io stesso ho fatto una domanda a Savasta, proprio su questo punto; contestando appunto questa sua affermazione in relazione alla differenziazione dei livelli offensivi e Savasta viceversa mi ha risposto in termini netti e precisi, dicendo che io avevo completamente sbagliato e dicendo che si trattava di una campagna ben precisa, ben preordinata e che in questi termini era stata riferita alle Brigate, o precisamente ai capo Brigata. Savasta ha sbagliato?
- Di Cera I Capo Brigata all'epoca non esistevano ancora .
- Avv . Quindi non venne mai riportato dall'esponente della Direzione di Colonna in Brigata, in termini espliciti, un programma di annientamento?
- Di Cera All'interno della Brigata no .
- Giudice Dopo la rapina e il tentato omicidio Tedesco, ci fu una discussione nell'ambito della Brigata Centocelle?
- Di Cera Si, ce ne furono diverse di discussioni.

Giudice Il fatto è del 1° Novembre '79 queste discussioni in quale periodo sono avvenute? Per quello che lei ricorda?

Di Cera Generalmente si svolgevano un paio di riunioni a settimana della struttura di Brigata, a volte più frequentemente ci si incontrava....

Giudice Diciamo la prima decade di Novembre?

Di Cera Direi di sì .

Giudice E dopo l'omicidio Granato che è del 9 Novembre '79, ci sono state discussioni? Sul carattere politico, sulla portata politica dell'omicidio? Nell'ambito della Brigata Centocelle?

Di Cera Ci furono delle discussioni certo.

Giudice Sempre con lo stesso distacco temporale diciamo, con lo stesso ritmo temporale? Una settimana, riunioni...?

Di Cera Penso di sì, ora non ricordo precisamente .

Giudice Così pure dopo l'omicidio Taverna? Che è del 28 Novembre?

Di Cera Certo.

Giudice Lei è diventato Capo Brigata quando? Ha detto nell'80 vero?

Di Cera Io vengo convocato come Capo Brigata, nell'80.

Giudice E cioè quando con precisione? Più o meno?

Di Cera Gennaio, Febbraio, sì .

Giudice Aveva acquisito dei meriti per diventare Capo Brigata allora, o è stato qualche cosa di occasionale?

Di Cera Ma, i meriti, se di meriti si vuol parlare, penso che fossero dovuti alla mia militanza nell'Organizzazione, tenuto conto anche della mia partecipazione all'interno di azioni come quali per esempio quelli di Piazza Nicosia e l'inserimento nel piano Isotta; questo logicamente era dovuto a delle qualità politiche che

erano emerse, pertanto penso, che se di meriti si può parlare, i meriti fossero...

Giudice Come produttività nell'ambito del concetto delle BR, certo. Quando lei dice che non è esatto quando si afferma che la struttura dei capi Brigata era stata costituita nell'autunno, in base a quali elementi lo dice?

Di Cera In base agli elementi che io conosco e alla convocazione che ho avuto di partecipazione a questa prima riunione di Capo Brigata...

Giudice Quindi lei esclude, o non può escludere, che precedentemente al Gennaio '80, quando lei riceve l'incarico di Capo Brigata di Centocelle, vi siano state altre riunioni, della struttura Capi Brigata, nell'autunno ad esempio del '79? Lo esclude o non lo esclude?

Di Cera Lo escludo, lo escludo, perchè in effetti Arreni mi paventò che si doveva costituire questa struttura dei Capo Brigata, ma la costituzione di questa struttura venne rimandata di volta, in volta e il motivo di questo rinvio fu dovuto anche alla campagna che è avvenuta nell'autunno; quindi evidentemente, una serie di militanti erano impegnati per quanto riguarda queste operazioni e pertanto non si potè riunire questa struttura; tanto chè, come ho già detto, per la prima volta riuscirà a riunirsi soltanto nel Gennaio, Febbraio dell'80 .

Giudice Nel '79 chi è il responsabile della Brigata Centocelle?

Di Cera Era Arreni.

Giudice Lei non esclude che Arreni avesse rapporti con la Direzione di Colonna, come altri responsabili di altre Brigate e facessero da coordinamento per la campagna dei Marescialli?

Di Cera Arreni era all'epoca il regolare della Direzione di Colonna...

Giudice E aveva rapporti con la Direzione di Colonna?

Di Cera Certo, era la sua struttura.

Giudice Che facessero riunioni fra Capi Brigata, lo esclude?

Di Cera I Capi Brigata allora non esistevano; la figura del Capo Brigata, posta in termini ufficiali, è una figura che in effetti, ufficialmente in termini strutturali si pone per la prima volta, nel Gennaio 1980. Prima si, c'erano dei responsabili informali.

Pres.te Domande?

=====